SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 73 Num. 197 - Telefoni: dal n. 40-942 al n. 40-949

Lunedì-Martedì 21-22 Agosto 1939 Anno XVII - (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, ... ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie ...

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Si apre una settimana storica per l'Europa

Londra e Parigi ostentano intransigenza

per nascondere le preoccupazioni che le agitano

Chamberlain e Halifax a colloquio - Quali saranno i capisaldi delle discussioni di domani fra i Ministri inglesi - Il nuovo patto con Varsavia - Le ansie per la situazione nell'Estremo Oriente e per le trattative con Mosca

Londra, lunedì sera.

E' possibile che il governo britannico decida domani di fare una dichiarazione «allo scopo che non vi siano malintesi sulla politica dell'Inghilterra». Questa dichiarazione sarebbe pubblicata fra giorni, in ogni caso prima del discorso che Hitler pronuncierà il 27 del mese a Tannenberg.

I tre punti

Non ci vuole molto per immaginare che cosa verrebbe messo nella dichiarazione stessa. Il Governo londinese riaffermerebbe quello che fa dire ai giornali da una settimana e che, in fondo, non è altro se non la ripetizione degli ultimi discorsi di Chamberlain e Halifax:

1) la Gran Bretagna interverrà in aiuto della Polonia quando la Polonia lo invocherà;

2) la decisione sarà presa dalla Polonia, alla quale unicamente spetta di dire se la sua indipendenza sia minacciata;

3) al contempo la Gran Bretagna e la Francia desiderano che sia trovata una soluzione pacifica mediante negoziati.

Questa pubblicazione sarebbe fatta non soltanto per chiarire gli equivoci — si dice — ma per mostrare che Londra non considera ancora la situazione come disperata; e, inoltre, con la dichiarazione si vorrebbe dare un'altra prova della «vigilante calma» degli inglesi.

Stamane Chamberlain e Halifax sono entrambi tornati ai loro uffici e a Downing Street il Primo Ministro ha ricevuto il Ministro degli Esteri, col quale si sta intrattenendo mentre vi telefoniamo.

La riunione ministeriale di domani avrebbe dovuto essere tenuta nel pomeriggio, ma non è impossibile che la si tenga invece di mattina, onde poterla eventualmente continuare nel pomeriggio, se non tutti gli argomenti saranno discussi a fondo nella prima seduta. Infatti dovranno essere studiati anche gli argomenti riguardanti l'Estremo Oriente, diventati scottanti nelle ultime quarantott'ore, poichè i giapponesi — i generali comandanti in Cina se non ancora il Governo di Tokio — minacciano un blocco di Hong Kong.

Tale minaccia, per quanto Londra pretenda di essere rimasta calmissima, ha prodotto qui una viva costernazione, giacchè si vede in essa la conferma dei timori che non era possibile isolare l'Europa e l'Asia, ma si debba invece aspettarsi che una crisi europea sia accompagnata da una crisi asiatica di dimensioni non minori.

Ufficiosamente si parla al riguardo di un'azione contro il Giappone se Hong Kong fosse anche indirettamente attaccata. Ma è chiaro che questa ripetizione della famosa militaria di Chamberlain è accolta con un grano di sale da tutti coloro che sanno fare la somma e la sottrazione.

Attesa di notizie

Il problema capitale che terrà occupati i governanti inglesi nella riunione di domani è quello dei rapporti fra le Potenze dell'Asse e le Potenze democratiche.

Al riguardo saranno esaminate le relazioni inviate dai vari rappresentanti diplomatici all'estero, qualcuno dei quali, secondo certe previsioni, potrebbe essere chiamato a Londra a riferire personalmente.

In particolar modo il Governo britannico si interesserà dell'attività diplomatica romana, sia di quella spiegata dal Governo fascista, sia di quella che starebbe svolgendo il Vaticano. *Si spera, ad esempio, che dai moni a Londra si possano avere maggiori lumi in proposito, perchè sir Percy Loraine, ambasciatore britannico, sarebbe ricevuto in giornata a Palazzo Chigi. Ad ogni modo se anche, come si dice, l'Italia appoggia l'iniziativa del Vaticano, che mirerebbe a indurre la Polonia a negoziare con la Germania, nessuna pressione in questo senso sarà fatta dall'Inghilterra, si sottolinea, poichè l'Inghilterra è bensì pronta a incoraggiare i mediatori, ma non è pronta a dire alla Polonia di cedere.*

Gli inglesi temono infatti che, se Varsavia cedesse, questa non sarebbe la fine della crisi, bensì un semplice rinvio. Se l'Ungheria, in forza di un eventuale patto militare con il Reich, minacciasse a sua volta la Polonia, l'atteggiamento britannico sarebbe determinato — si rileva — come nei riguardi di Danzica e del Corridoio, dalle decisioni polacche.

Il trattato di alleanza in preparazione fra Londra e Varsavia, che dovrebbe essere firmato fra giorni, non farà menzione infatti di alcuna particolare minaccia, ma di minaccia in generale, poichè se questa provenisse dal sud anzichè dal nord, il dovere degli inglesi di intervenire non sarebbe meno esplicito.

E l'Ungheria?

In fatto di Ungheria si penserebbe a Londra così: se Budapest facesse causa comune con la Germania, l'intervento britannico a lato dei polacchi sarebbe certo, ma se invece l'Ungheria non stringesse accordi con la Germania, anzi volesse opporsi all'espansionismo tedesco e sorgesse una crisi nei rapporti tedesco-magiari, con ogni probabilità i tedeschi potrebbero prendersi l'Ungheria senza indurre l'Inghilterra all'azione. E' una ipotesi questa che viene fatta dal News Chronicle.

La stampa londinese cerca di sminuire oggi il valore del patto commerciale tedesco-russo. Ma in qualche organo si leggono delle ammissioni interessanti al riguardo. Ecco questa, ad esempio, pure del News Chronicle: la Russia può avere annunciato il patto russo-tedesco proprio ora allo scopo di influenzare la politica inglese. Dunque a Mosca non tutto va bene?

Il giornale dice che da un lato i russi nelle conversazioni militari sono indispettiti dal fatto che i colleghi inglesi non vogliono rivelare nessun segreto militare e trattano i Sovieti con diffidenza; dall'altro gli inglesi sono rimasti molto scettici circa la potenza del tanto lodato «formidabilissimo» esercito russo.

G. S.

Smentita alle voci di un colloquio tra il Führer e Attolico

BERLINO, lunedì sera.

Il «D. N. B.» smentisce ufficialmente le voci di fonte inglese e francese circa un preteso colloquio che l'Ambasciatore d'Italia a Berlino avrebbe avuto sabato a Berchtesgaden con il Führer.

(Stefani).

Un prestito di 25 miliardi per gli armamenti in progetto a Londra

Londra, lunedì sera.

Secondo informazioni raccolte negli ambienti finanziari di Londra, il Cancelliere dello Scacchiere ed il Governatore della Banca di Inghilterra starebbero studiando l'opportunità di lanciare un prestito per la difesa nazionale.

Si aggiunge che il Governo aveva già previsto un tale prestito per dicembre, ma che, data la situazione, si vede costretto ad affrettarne l'emissione. Si tratterebbe di un prestito di 250 milioni di lire sterline, pari a circa 25 miliardi.

Domani si riuniscono i ministri francesi

Parigi, lunedì sera.

Il Gabinetto francese è convocato per domani pomeriggio, sotto la presidenza di Daladier.

La presente settimana considerata decisiva

Berlino, lunedì sera.

L'Essener National Zeitung si chiede stamane se il Patto anglo-polacco in corso di elaborazione contenga una clausola su Danzica, in virtù della quale la Gran Bretagna si considerebbe automaticamente impegnata a far fronte alle proprie obbligazioni non appena mutasse la posizione politica di Danzica.

L'autorevole foglio tedesco è di opinione che «la settimana cominciata oggi porterà ad una decisione riguardo a questo e ad altri importanti problemi».

Una visione delle manovre combinate della Flotta e dell'Aviazione del Reich che si stanno svolgendo in questi giorni nel Mar Baltico

Le voci di mediazioni e l'eco sui giornali francesi

Parigi, lunedì sera.

Tutta l'attenzione si rivolge a Roma, dove si registra la più intensa attività politica e diplomatica: la situazione europea appare veramente grave ed il trovare una via di uscita si presenta sempre più difficile alle democrazie occidentali, prese al laccio dal loro stesso atteggiamento di intransigenza, dal quale non hanno il coraggio di allontanarsi.

L'attività del Vaticano

Ed ecco allora che le speranze si orientano verso l'Italia ed oggi le espressioni verso il nostro Paese sono relativamente moderate ed in netto contrasto con l'ostilità finora dimostrata.

Si attende, in molti ambienti, che l'Italia, ancora una volta si assuma il ruolo di mediatore e salvi l'Europa dalle conseguenze di una guerra la cui portata supererebbe di gran lunga quella del '14-18.

Ma non è soltanto il Governo di Roma che dovrebbe interporre i suoi autorevoli uffici proponendo una mediazione fra la Germania e la Polonia: anche l'attività della Santa Sede è ansiosamente seguita e si pensa che Pio XII voglia, all'ultimo momento, formulare proposte di pace che permettano una soluzione dei problemi sempre più attuali che dividono le Grandi Potenze in Europa.

Il *Journal* segnala che il Pontefice ha convocato a Castel Gandolfo un eminente Prelato, di cui non si fa il nome, affidandogli una delicata missione per Varsavia; tale iniziativa viene posta in rapporto con il recente colloquio fra il Nunzio apostolico e il col. Beck.

Sembra che Pio XII, in questo secondo tentativo, speri di persuadere la Polonia ad iniziare trattative con il Reich in modo che, almeno per il momento, sia evitato il pericolo di una guerra.

Ma il *Journal* accenna anche che gli ambienti diplomatici di Roma hanno la sensazione che ci si accinga a fare opera di mediazione e che sia stato già preparato un piano: molto significativa a tale proposito è la voce secondo la quale il conte Csaky ritornerebbe a Roma per avere un nuovo colloquio con il conte Ciano che ha fatto ritorno in aeroplano nella Capitale. Il *Journal* riporta anche il recente articolo di Gayda che invita la Polonia, prima che sia troppo tardi, ad iniziare trattative con il Reich.

Riassunto della situazione

Il *Matin* mette a sua volta in rilievo i consigli che la stampa italiana rivolge alla Polonia, invitandola ad entrare amichevolmente in contatto con il Reich e segnala l'importante attività diplomatica che si svolge a Roma, dove il conte Ciano riceverà gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, di Polonia e del Giappone; viene anche confermata la partenza per Varsavia di un messo pontificio che sarebbe latore di un messaggio di precisare il desiderio di pace del Vaticano.

La *République* fa un riassunto della crisi europea e giunge alla conclusione che oggi il blocco delle democrazie e dei suoi satelliti ha la possibilità di far fronte vantaggiosamente agli Stati totalitari. La nota termina però affermando che Londra e Parigi hanno il dovere di esaminare ogni possibilità di soluzione della crisi internazionale.

Il *Populaire* pubblica uno strano articolo nel quale, contrariamente alle abitudini, l'Italia viene trattata con un certo riguardo; ma la sorpresa per tale atteggiamento cessa quando si arriva alla conclusione e quando il foglio socialista, avendo l'aria di preoccuparsi per la situazione del nostro Paese, tenta ancora una volta di intromettersi nella nostra politica estera ed a cercare un distacco da Berlino. Tali proposte, che suonano offesa per l'Italia fascista, non sono certo fatte per facilitare una conclusione pacifica del conflitto; a tale proposito è preferibile la netta ostilità fino ad oggi dimostrata dagli ambienti filo-bolscevici.

L'*Humanité* non muta la sua linea di condotta e respinge ogni ipotesi di trattative e di accordo e non vede altra soluzione che quella di un'intransigenza assoluta, anche se essa dovesse portare, come tragica conseguenza, una nuova guerra mondiale.

Vice

Un nuovo incidente alla frontiera polacca

I confinari sparano su due fuggiaschi - 1 morto e 1 ferito - Un discorso del Gauleiter di Danzica

Danzica, lunedì sera.

L'attesa per avvenimenti che tutti presentono prossimi e decisivi è diffusa non soltanto nella Città Libera e nel territorio che la circonda, ma in ciascuno dei distretti polacchi ove vi sono forti minoranze germaniche.

Riunioni di folla confermano la intensa volontà dei danzichesi di veder risolta definitivamente la loro posizione.

Il Gauleiter Förster ha pronunciato un discorso durante la riunione del partito nazista a Langfurh, nel quale ha detto principalmente:

«E' vent'anni che diciamo che vogliamo ritornare al Reich. Danzica è intimamente preparata. Il partito è saldo nel cuore ed è riscaldato dal nuovo fuoco della fede. Noi guardiamo il futuro con fiducia».

Purtroppo le notizie che giungono dalla frontiera fra la Polonia e gli Stati tedeschi sono sempre inquietanti e manifestano come la tensione non accenni a diminuire.

Un nuovo incidente si è prodotto infatti ieri sulla frontiera fra Polonia e Slovacchia. Due fuggiaschi ucraini che avevano varcato il confine nei pressi del comune slovacco di Bocherow sono stati scorti da gendarmi polacchi che hanno aperto il fuoco contro i disgraziati, uccidendo l'uno e ferendo l'altro. I gendarmi hanno poi varcato la frontiera, trascinando il ferito e il morto in territorio polacco.

DOPO IL PATTO COMMERCIALE

Mosca annuncia il miglioramento dei rapporti politici col Reich

LONDRA, lunedì sera.

L'Agenzia «Reuter» riceve da Mosca che la «Pravda», commentando la notizia della conclusione dell'accordo per gli scambi fra Germania e U.R.S.S., pubblica che l'accordo stesso migliora non solo i rapporti economici ma anche quelli politici fra le due Nazioni.

Le «Isvestia», dal canto loro, affermano che l'accordo annunciato ieri segna una svolta nelle relazioni commerciali fra i due Paesi.

Inaugurazione a Koenigsberg della Fiera orientale tedesca

Lo Stato Maggiore economico della Germania di oggi

Koenigsberg, lunedì sera.

La Fiera di Koenigsberg è stata inaugurata stamane con un discorso del Sottosegretario alla economia Landfried, in rappresentanza del ministro Funk, impedito. Erano presenti, fra le numerose autorità intervenute, i rappresentanti dell'Italia, del Giappone, di tutti gli Stati Baltici, della Città di Danzica e della Russia sovietica.

«Noi ci siamo riuniti a Koenigsberg — ha detto l'oratore — per spianare la via ad un lavoro di pace e per mostrare al mondo che la Germania non può essere toccata nè dall'odio nè dalle minaccie».

L'oratore ha continuato parlando del problema di Danzica e dei rapporti con la Polonia, dicendo:

«Oggi noi abbiamo quello Stato Maggiore economico che ci mancava nel 1914. Sappiamo che non è possibile vincere una guerra militarmente, se è perduta economicamente: perciò ci siamo armati e preparati anche nel campo economico per poter impegnare immediatamente in questo campo tutta la vita e tutta l'energia della Nazione, se un mondo ostile ci costringerà a farlo».

Parlando del commercio estero germanico, l'oratore ha detto che i contraenti stranieri hanno sempre più riconosciuto che l'ascesa economica tedesca finisce con l'esercitare un benefico influsso anche sui Paesi che con il Reich sono in rapporti commerciali. La bilancia commerciale tedesca — ha soggiunto — è migliorata di anno in anno. Parlando dei trattati commerciali conclusi dal Reich con il Giappone e la Romania, l'oratore ha aggiunto che questi trattati obbediscono, soltanto ad interessi economici naturali, allo stesso modo di un certo trattato concluso un anno fa con la Polonia, il quale garantiva a quest'ultima considerevoli crediti a tutto suo vantaggio.

«Non è colpa nostra se questo trattato non ha potuto portare alle conseguenze volute, che erano quelle di aiutare l'agricoltura polacca nelle sue necessità vitali. Esso però, come regolamento, rimane a dimostrare la volontà di pacifica cooperazione della Germania».

L'oratore si è scagliato quindi contro i crediti politici che sono — egli ha detto — i peggiori nemici dell'economia mondiale ed ha negato che la Germania coi suoi accordi coi Paesi baltici miri a rendere questi Paesi suoi dipendenti nel campo economico e politico. Ha detto infine ridicolo il tentativo che fu fatto dalle grandi democrazie di interessare la Germania ad un prestito a condizione che essa disarmasse.

«Noi nella Germania di Adolfo Hitler non siamo abituati a collegare i problemi della sicurezza nazionale con gli affari commerciali; del resto noi non cerchiamo crediti, noi vogliamo soltanto onesti scambi commerciali su basi ragionevoli».

Messa al "Campo Mussolini,,

A Montesacro, al «Campo Mussolini» che ospita gli italiani all'estero, durante la celebrazione della Santa Messa

S. E. Ciano in Albania

S. E. Ciano risponde col saluto alla folla che lo acclama dalla piazza Scanderbeg di Tirana

Sbollire di entusiasmi nella stampa polacca per gli aiuti britannici

VARSAVIA, lunedì sera.

Il comunicato ufficiale dell'agenzia sovietica «Tass» sulle difficoltà sorte a Mosca nel corso delle conversazioni militari anglo-franco-russe ha provocato delle apprensioni negli ambienti politici polacchi, tanto più che la stampa franco-inglese, negli scorsi giorni, aveva dato come cosa certa e imminente la conclusione del patto fra Londra, Parigi e Mosca.

L'agenzia polacca «A.T.E.» pensa a questo riguardo che le difficoltà che ostacolano la conclusione dell'auspicato accordo militare siano sempre connesse con la questione della definizione dell'«aggressione diretta».

A quanto sembra, poi, la Polonia ha definitivamente abbandonato la speranza che la flotta britannica possa portare un'assistenza diretta alla Polonia, in caso di conflitto. L'organo militare «Polska Zbrojna» constata infatti amaramente che la Danimarca sembra decisa a chiudere l'accesso al Baltico alle navi da guerra, in caso di conflitto, allo scopo di conservare la propria neutralità.

TRA IRLANDA E INGHILTERRA

Un piano degli irredentisti per prendere come ostaggi degli uomini politici

Londra, lunedì sera.

Un complotto ideato dai membri appartenenti all'Armata Repubblicana irlandese che aveva per scopo il rapimento e la tenuta in ostaggio di Uomini di Stato inglesi e di milionari, secondo quanto riportano dei giornali del mattino di Londra, è stato rilevato a Scotland Yard nella serata di ieri.

Il Sunday Graphic ed il Sunday Chronicle dicono che il complotto è stato scoperto dai poliziotti in Irlanda che hanno stabilito che lo fila facevano capo ad individui già sospetti. Secondo le notizie, gli irredentisti irlandesi avevano intenzione di sequestrare e tenere come ostaggi le personalità inglesi per obbligare le autorità britanniche a liberare i capi irlandesi tuttora prigionieri qui.

Scotland Yard, interrogato al riguardo, non ha confermato la notizia.

Un attentato a Birmingham dei terroristi irlandesi

Londra, lunedì sera.

In seguito ad una esplosione avvenuta a Birmingham tre cassette postali sono state distrutte. Si ritiene trattarsi di un nuovo attentato dei terroristi irlandesi. La polizia ha operato due arresti.

Un censimento nel Belgio dei cittadini stranieri

Bruxelles, lunedì sera.

Il 15 settembre prossimo si provvederà al censimento dei cittadini di nazionalità straniera e degli apolidi residenti nel Belgio. Tale censimento servirà come base per l'applicazione di una serie di decreti tendenti a regolare l'attività economica degli stranieri nel Paese e avrà speciale importanza nei confronti degli ebrei.

In 3.a pagina:

Un «ultimatum» dei comandi nipponici alle autorità inglesi di Tien-Tsin

In 5.a pagina:

La «ovest» della Guglia Nera è stata scalata da Ratti e Vitale tra l'imperversare del maltempo

Il Santo Padre riceve l'Arcivescovo di Treviso direttore del pellegrinaggio delle Tre Venezie

Roma, lunedì sera.

Il Papa ha ricevuto stamane l'Arcivescovo di Treviso mons. Mantiero direttore del pellegrinaggio delle Tre Venezie. Monsignor Mantiero ha ringraziato il Pontefice della paterna benevolenza dimostrata ai pellegrini, e dell'avere egli scelto l'occasione della loro venuta a Roma per pronunziare parole che avranno larga eco in tutto il mondo.

Il Papa si è compiaciuto con l'Arcivescovo della magnifica riuscita della manifestazione ed ha ripetuto i suoi voti per la sollecita glorificazione del suo santo predecessore.

Al termine dell'udienza, l'Arcivescovo ha presentato al Papa alcuni parenti del defunto Pontefice Pio X ai quali Pio XII ha rivolto parole di paterna benevolenza, ricordando l'angelica figura del mite Pontefice.

Il gen. Queipo de Llano a Roma

Roma, lunedì sera.

Proveniente da Viareggio è giunto ieri sera alle 18,30 il generale Queipo de Llano. L'illustre ospite ha preso alloggio in un albergo del centro di Roma.

Il nuovo Prefetto di Milano ha preso stamane possesso della sua carica

Milano, lunedì sera.

S. E. Marziali nuovo prefetto di Milano, in sostituzione del senatore Marzano, collocato a riposo per anzianità di servizio, ha preso stamane possesso della sua alta carica.

La città del Fascio primogenito ha porto il suo devoto cameratesco saluto al nuovo Prefetto, Squadrista e Gerarca fascista, fedele intelligente servitore della rivoluzione.

Ad un fervido telegramma direttogli dal Preside dell'amministrazione provinciale il nuovo prefetto ha così risposto: «Ho gradito molto il saluto vostro e quello dei camerati del rettorato che ricambio con cameratesca cordialità lieto di lavorare insieme per il bene della mussoliniana provincia di Milano. Prefetto Marziali».

RADIO

ITALIA

Lunedì 21 Agosto

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli

Ore 19,55: Dischi di musica varia.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,30 (Ro I, Bo): Radio Verdad italo-spagnola: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Tito Petralia.
20,30 (escluse Mi I, Bo II): Dischi di musica sinfonica: 1. Weber: a) «Il franco cacciatore», sinfonia (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino, m. Furtwängler); b) «Invito al valzer» (idem); 2. Pick Mangiagalli: «Rondò fantastico» (Orchestra Teatro della Scala, m. Fabiani).
21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Ferdinando Previtali col concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido. 1. Vivaldi: Concerto in re min.; 2. Respighi: Concerto in modo misolidio; 3. Casella: «La donna serpente», sinf. dell'opera.
22: Sul fronte della radio, notiziario.
22,10: «Mattutino», un atto di F. M. Martini e C. G. Viola (Prima trasmissione). Recitano: Dora Menichelli, Gustavo Conforti, Celeste Fanchi, Leo Garavaglia, Mario Riva, Felice Romano, Marisa Betti. Regia di Guglielmo Morandi. ♦ (L'atto poetico e scintillante di «notazioni» presenta e sviluppa il conflitto, impossibile a superarsi, fra una famiglia composta di personaggi che per età si potrebbero chiamare «tradizionalisti», ed una giovane donna nelle vene della quale scorre linfa «moderna» e il cui cuore pulsa di palpiti che prendono motivo e moto da idealità nuove. Gli Autori danno al soggetto colori ed effetti di fascino).

SECONDO PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Padova, Ancona, Firenze II, Roma II

Ore 19,25, 20, 20,20, 20,30 (Ved. programma precedente).
21: Stagione lirica dell'Eiar: «Ero, la sposa caduta dal cielo», opera comica in tre atti di Jacov Gotovac. Esecutori: E. Molinari, I. Colasanti, E. Vera, A. Wesselowski, G. Menecchini, A. Giannotti. Direttore maestro Edmondo De Vecchi. ♦ (Quest'opera che giunge «nuovissima» in Italia, ha ottenuto un grande successo quando apparve la prima volta sulle scene del teatro di Zagabria [illegible]

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

[illegible]

Martedì 22 Agosto

[illegible]

ESTERO

Lunedì 21 Agosto

[illegible]

Maltempo e fulmini

Un milione e mezzo di danni per l'incendio di un pastificio a Rieti - Un contadino ucciso a Guidonia.

Rieti, lunedì sera.

Ieri sera, sembra a causa di un fulmine, si è sviluppato un incendio nel pastificio e molino a cilindri di proprietà della ditta Jannini e Meloni. I danni sono ingenti tanto che si calcola ascendano a circa un milione e mezzo.

I vigili del fuoco nonché reparti di avieri del nostro aeroporto hanno iniziato subito l'opera di spegnimento che è stata completata con il concorso dei vigili del fuoco di Terni, Aquila e Roma, prontamente accorsi sul luogo.

Tutte le autorità sono intervenute sul luogo dell'incendio.

Guidonia, lunedì sera.

Un violentissimo temporale si è abbattuto in questa zona accompagnato da vento e scariche elettriche. Un fulmine incendiava una capanna a due chilometri da Guidonia. Nella capanna si era rifugiato il contadino Amerigo Terenzi, di 16 anni. Il poveretto rimaneva fulminato unitamente a due muli che stavano pure nella capanna, che in breve si trasformava in rogo.

Saputasi in città la triste notizia si sono subito recate sul posto le autorità e il segretario del Fascio con altri gerarchi. Dopo le constatazioni di rito il cadavere è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vince un terno con i numeri dei ragazzi fuggiti di casa

Novara, sabato sera.

L'interessante episodio del ritrovamento dei due ragazzi Accato di Torino e Grassano di Alessandria fuggiti da casa in cerca di avventure e dei quali si è occupata *La Stampa* fu portatore di fortuna ad un oste d'un sobborgo di Novara [illegible]

Contadino trovato ucciso nel proprio letto

Alessandria, lunedì sera.

[illegible]

Impiegato postale condannato per malversazioni

Gorizia, lunedì sera.

[illegible]

L'arresto di una infanticida

Roma, lunedì sera.

[illegible]

50 coppie di sposi albanesi visitano a Pesaro la colonia della G.I.L.

Pesaro, lunedì sera.

[illegible]

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La risposta della Sovrana agli auguri inviati da S. E. il Prefetto

In risposta al telegramma, inviato da S. E. il Prefetto, anche a nome delle popolazioni della Provincia, a S. M. la Regina Imperatrice, e recante le espressioni di devoto omaggio e di augurio nella ricorrenza dell'onomastico della Augusta Sovrana, il Cavaliere d'Onore ha fatto pervenire il seguente telegramma:

«S. M. la Regina Imperatrice cordialmente ringrazia Vostra Eccellenza e le popolazioni della Provincia dei gentili auguri giunti molto graditi alla Maestà Sua».

Domani i 200 Avanguardisti del campo di Condove leveranno le tende

Nel pomeriggio di domani i duecento Avanguardisti che dal 12 si trovano a Condove per il campo, lasceranno la ospitale cittadina per rientrare in seno alle proprie famiglie.

Sono stati dieci giorni di letizia e insieme di proficuo rendimento. Gli esercizi ginnico-sportivi-militari, attuati quotidianamente hanno contribuito a viepiù addestrare e perfezionare i reparti, e il soggiorno dei duecento giovani, per quanto disturbato da qualche acquazzone, è stato tuttavia gioioso e interessante. [illegible] vacchi all'ombra di boschetti deliziosi ricchi di frescura e di armoniosi canti di uccelletti in festa, vitto sano ed abbondante; cameratismo perfetto, hanno reso più apprezzata la permanenza. Ed è per ciò che gli Avanguardisti lasciano Condove con rimpianto. Ma la speranza di potere presto prendere parte al pre-campo Dux e in seguito al Campo Dux che si svolgerà a Roma nel prossimo settembre, rende meno duro il distacco.

Ora i duecento Avanguardisti che hanno trascorso le ferie a Condove ritorneranno ai campi e alle officine, col vivo ricordo dei lieti giorni trascorsi sotto la tenda in quelle notti indimenticabili rese più belle da sogni confondentisi con la realtà.

Sogni prodotti dall'ambiente militare, dalla vita all'aria aperta, interrotti dal suono della sveglia e ritornati poi la notte apparsi sempre più verosimili.

Nel vasto campo sportivo di Condove ancor oggi e domani i duecento avanguardisti si addestreranno negli esercizi ginnico-sportivi, ancora oggi e domani mattina daranno un saggio delle loro capacità. I condovesi, fieri di averli avuti con loro per più di una settimana, andranno ancora ad ammirarli, a fraternizzare con loro.

Nel pomeriggio di domani fra canti e suoni la colonna dei baldi giovani si avvierà alla stazione ferroviaria per prendere il treno che la riporterà a Torino. Dal convoglio in movimento gli avanguardisti osserveranno la valle verdeggiante, spingendo lo sguardo fino alle Alpi che essi hanno giurato di difendere ad ogni costo e che, se il Duce lo vorrà, andranno subito a presidiarle, offrendo alla Patria tutte le loro energie e, se sarà necessario, anche la loro giovane vita.

m. v.

I rumori nell'abitato

Già da tempo fra gli abitanti di via Cagliari e lo stabilimento di vetreria ivi situato sono aperte le ostilità in conseguenza dell'intollerabile frastuono che i primi lamentano produca lo stabilimento stesso. Anche ieri ci è giunta una protesta degli inquilini della casa N. 12. Già altra volta abbiamo accennato a queste ostilità a dirimere le quali dovrebbe essere chiamato il Municipio in base al regolamento sulle industrie rumorose. Certo è che in questa stagione, in cui per necessità di temperatura le finestre sono aperte giorno e notte, i rumori diventano ancor più intollerabili mentre l'invocato riposo diventa un mito.

Il Duca di Bergamo partito per Milano

Questa mattina alle 6,20 è partito per Milano il Duca di Bergamo.

I Balilla Alpini della "Fabio Filzi,,

La discesa a corda doppia dal roccione di Balme di un ardito Balilla

Un reparto della Legione Balilla Alpini «Fabio Filzi», partecipanti al campo di Balme ieri visitato dal Federale, dopo la bella scalata ai 3668 metri della Vetta Croce Rossa partendo dal Rifugio Castaldi

Il volo umano naturale

Le gare si svolgeranno in ottobre

Il Comitato Nazionale per il Volo Umano Naturale, informa che le gare per modelli volanti, le prime che vengono effettuate nel mondo, ad ali battenti (che sono state prorogate dalla scorsa primavera al prossimo autunno) non saranno più rinviate, nonostante le numerose sollecitazioni di sperimentatori che non sarebbero ancora pronti. Pertanto il termine ultimo per la presentazione delle domande alla Presidenza del Comitato a Torino — piazza Vittorio Veneto 1 — resta fissato inderogabilmente al 20 settembre prossimo e le gare avranno luogo nel successivo mese di ottobre, e nei giorni che saranno pubblicamente indicati ed anche comunicati ai partecipanti, a seguito delle prove preliminari che essi avranno sostenute, davanti ad apposita competente Commissione del predetto Comitato. I regolamenti per la gara e per il concorso, rispettivamente coi relativi premi di lire quindicimila e di un milione, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale, testè pubblicato dal Comitato stesso e che ognuno può avere rivolgendosi alla Presidenza del V.U.N. in piazza Vittorio Veneto 1.

I rapidi turistici

8500 gitanti partiti ieri - I viaggi di domenica prossima

Ieri mattina alle 4.15 e alle 6, coi treni popolari sono partiti circa 8500 gitanti per le mete fissate in programma. Il Ferragosto è passato ma la passione per queste gite istituite dal Regime per favorire i lavoratori, e perciò organizzate a prezzi irrisori, persiste, dimodochè si può prevedere che anche quest'anno il primato spetterà ai torinesi. A bilanciare l'esodo, non però completamente, sono giunti da Milano circa 700 gitanti. La capitale lombarda dà ogni settimana un buon contributo di visitatori alla nostra città che con cameratesca fraternità ricambia tali visite; vorremmo però che l'esempio fosse seguito anche da altri centri.

Per domenica 27 corr. sono pertanto annunciate altre gite con treni popolari. La Direzione compartimentale delle Ferrovie avverte che la vendita dei biglietti per queste gite si inizia domattina, martedì, alle ore 6 presso la biglietteria della Stazione di Porta Nuova. Il programma è vario. Una sua particolarità è costituita dalla gita ad Omegna in occasione delle feste patronali che si svolgeranno in questa città. Ecco il programma:

Torino-Omegna: 3.a classe L. 16; gita facoltativa sul Lago d'Orta, L. 3,50. — **Torino-Venezia:** 2.a classe L. 64, 3.a classe L. 57. E' acquistabile sul posto il biglietto d'ingresso alla Mostra del Veronese al prezzo di L. 4. — **Torino-Santhià-Biella:** prezzo 3.a classe L. 13 adulti, L. 9 ragazzi. Gite facoltative: a Oropa L. 6, al Lago Mucrone L. 12, ad Andorno Micca L. 2,50, a Balma Quittengo o Cossato L. 4; a Valle Mosso L. 5, a Campiglia Cervo L. 5,00, a Mosso Santa Maria L. 7,50, a Graglia Paese L. 3, a Graglia Santuario L. 6, a Trivero L. 10, a Coggiola L. 11, a Bocchetto Sessera L. 6, a Piedicavallo L. 4,50. — **Torino-Varallo:** prezzo 3.a classe L. 15. Gite facoltative: al Sacro Monte L. 1,60, ad Alagna L. 15,40, a Scopello L. 6,40, a Fobello L. 7,40. — **Torino-Pallanza-Domodossola:** prezzo per Pallanza 3.a classe L. 16, per Domodossola L. 18; gite facoltative: sul Lago Maggiore L. 9,50, da Stresa al Mottarone L. 8, da Pallanza a Verbania L. 2,50, ad Intra di Verbania L. 3; da Intra a Premeno L. 5, da Domodossola a S. Maria Maggiore o Bognanco L. 4, a Malesco L. 4,50, a Macugnaga L. 10, a Cascata Toce L. 10. — **Torino-Genova:** prezzo 3.a classe L. 16. — **Torino-Savona:** prezzo 3.a classe L. 16. — **Torino-Vicoforte S. Michele:** prezzo 3.a classe L. 10. Gita facoltativa da Mondovì a Santuario L. 1,40, a Frabosa Soprana L. 6, da Vicoforte S. M. a Santuario L. 1,00, a Montaldo L. 5,00, a Roburent L. 4, a Serra L. 5, a Pamparato L. 6, a San Giacomo di Roburent L. 6. — **Torino-Cuneo-Limone:** prezzo L. 14. Gite facoltative: da Cuneo a Caraglio L. 5; a Valgrana L. 6,00, a Monterosso Grana L. 7,50, a Pradleves L. 8,50. — **Torino-Torre Pellice-Barge:** prezzo in 3.a classe L. 7. Gite facoltative: da Pinerolo a Perosa Argentina L. 3,00, a Perrero L. 6, a Fenestrelle L. 9,50, a Prali L. 10, a Pragelato [illegible]

Arresti

Squadra Mobile: Ghiata Mussat fu Bartolomeo, per mendicità; Rotta Gianfranco fu Giovanni, per questua. — Borgo: Bertola Giovanni fu Dalmazzo, per ubriachezza.

I crocieristi de La Stampa sul Duilio

Un gruppo di partecipanti alla Crociera de «La Stampa» nelle Canarie fotografati sul «Duilio» al momento della partenza

Durante la chiusura estiva

Ampi lavori di restauro alla Biblioteca Civica

Il corrente mese di chiusura della Biblioteca Civica è destinato quest'anno a lavori di restauro e di abbellimento che si vanno eseguendo nei locali di corso Palestro. La vastissima sala di lettura ed i locali adiacenti sono ormai un cantiere nel quale si sta attivamente e rapidamente lavorando. Gli ambienti sono stati invasi da alte ed ampie impalcature sulle quali muratori e riquadratori stanno eseguendo le opere di restauro e di miglioramento predisposte tempestivamente, che riguardano la vasta volta e gli impianti dei servizi opportuni, per rendere sempre più decorosi e comodi gli ambienti della utile istituzione. La Biblioteca Civica di corso Palestro è tutto l'anno frequentatissima e non sono in media mai meno di duecento i frequentatori quotidiani, tanto più che essa è di facile uso agli studenti della Facoltà di Magistero che ha sede a pochi passi di distanza e per la sua dotazione di materiale, sempre aggiornato e attuale, è di vantaggiosissima consultazione. L'Istituto risponde proprio egregiamente allo scopo e serve ai bisogni degli studiosi. Gli attuali lavori di restauro in corso corrispondono alle esigenze ultimamente rilevate e la migliorano ancora.

Sono settant'anni di vita che ora registra la Biblioteca Civica: essa era infatti stata sistemata nel 1869 nei locali ristretti e poco ben disposti del Palazzo Comunale, dimostratisi assai presto insufficienti per la ricchezza dei libri e dei manoscritti che essa possiede. E' poco noto il tesoro di manoscritti, anche di alto valore storico e scientifico che essa contiene e che ci è invidiato per la sua ricchezza e importanza da molte altre biblioteche rinomate.

Fu soltanto nel 1888 e cioè cinquant'anni or sono ch'era stato preso in esame un progetto di trasferimento nell'edificio di corso Palestro, di proprietà municipale, ma invece si allogò dopo cinque anni di temporeggiamento, la Biblioteca civica nel palazzo di via Arsenale dove già era stato il Distretto militare e poi il palazzo delle Poste e con questo ripiego si tirò avanti malamente per molti anni. Nel 1910 si era trattato col Governo per collocare la Biblioteca nel palazzo già dei Telegrafi in piazza Carlo Alberto — dove si costruirà la sede della Biblioteca nazionale — ma non se ne concluse nulla: poi si parlò di sistemarla nell'ex-convento della Visitazione; quindi nel palazzo adiacente ai Ss. Martiri dove oggi sono le Guardie civiche; finchè venne la guerra che sospese ogni decisione. Il fu infine nel 1925 che si apprestò la nuova sede di corso Palestro, dove la Biblioteca trovò definitiva sistemazione nel 1926, con la sopraelevazione di un piano.

La Biblioteca possiede fra l'altro una sezione teatrale ch'è forse la migliore d'Italia, comprendendo 9.000 tra volumi ed opuscoli di teatro.

Ai primi di settembre il pubblico vedrà realizzati i nuovi lavori ora in via di svolgimento e che serviranno a dare un miglior aspetto e un miglior assetto alle sale destinate ai lettori.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.:

Fantino Cesare, impiegato, **Cavarero Margherita**, bustaia.
Lopes Americo, agente F. S., **Masoili Anna**, casalinga.
Brivio Carlo, meccanico, **Mergo Nella**, sarta.
Chiesa Luigi, elettricista, **Lombardo Maddalena**, casalinga.
Comilangelo Vincenzo, materassaio, **Sales Caterina**, operaia.
Mattio Giuseppe, pressatore, **Garlini Irma**, operaia.
Baudo Pietro, autista, **De Zen Placidia**.
Gorello Vittorio, falegname, **Maniglia Secondina**, sarta.
Fagnano Alberto, pellicciaio, **Battaglio Ida**, stiratrice.
Zilio Angelo, operaio, **Castaldo Marina**, camiciaia.
Gerosa Stefano, piastrellista, **Marchis Domenica**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.:
Ciravegna Giuseppina, Zarini Francesca, Vergnano Margherita, Iera Carolina, Ferreri Rosa, Catto Marilena, Audisio Felicita, Pirchi Osvalda, Mantia Maria, Vico Benito, Badone Rosanna, Massone Silvano, Castelli Agostino, Terrabile Antonio, Parigi Vittorio, Rodolfo Carla, Grosso Igina, Ferraris Maria Luisa, Cappellini Paola, Garbolino Rosangela, Aimo Margherita, Scalitina Giuliana, Ochetto Maria, Rosetti Umberto, Prandi Maria Teresa, Petrini Giovanni.

Nascite denunciate il 20 corr.:
Berchio Piergiacomo, Ciceri Angela, Comba Carlo, Capolo Roberto, Demichelis Luciana, Salvador Carla, Valenza Irene, Ferraris Carlo, Leone Renato, Millesimo Ettore, Delluco Paolo, Serafino Nadia, Gola Guido, Chiera Anna, Carelli Marisa, Emanuel Carlo, Ossola Giuseppe, Di Veroli Giuditta, Costari Guido, Traversa Carlo, Giani Ugo, Massari Oreste.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 18,1
MINIMA	+ 17,1
Pressione barometrica	738,1
Umidità	90%

Una bicicletta con lucchetto e catena di sicurezza che porta dritto alle Nuove

L'altro giorno, alcuni agenti del Commissariato della Barriera di Milano notavano un individuo che, in piazza Francesco Crispi, spingeva una bicicletta la cui ruota posteriore era fissata con una catena e un lucchetto. Il Tizio venne fermato: si trattava del pregiudicato Antonio Ferrero fu Francesco, di 53 anni, senza fissa dimora il quale «spiegò» che la bicicletta l'aveva acquistata un anno fa da uno sconosciuto in via Baretti.

— L'avete comprata con la catena? — chiese un agente.

— Precisamente: per evitare i furti.

— E da allora, non l'avete mai aperto il lucchetto?

— Mai; volevo rivenderla e non desideravo adoperarla.

— Bene, bene.

Naturalmente questo fu soltanto un modo di intercedere perchè invece andò malissimo per il Ferrero: egli è stato infatti arrestato per furto ed è finito alle Nuove.

Un'antica cisterna si muta in trabocchetto

Padre e figlia feriti gravemente

Giovanni Damiano fu Pietro insieme alla figlia Giuseppina di 3 anni, abitante in via Bidone 24, si era recato all'Eremo a visitare l'antico convento dei Camaldolesi. Nell'antico recinto vi è una cisterna prosciugata che gli sterpi ed altre piante e vegetazione spontanea nascondevano. Il Damiano che teneva per mano la bimba, mise inavvertitamente un piede su quel groviglio di verde e precipitò nella cisterna. Soccorso, insieme alla figlia, è stato trasportato all'Ospedale delle Molinette dove entrambi hanno ricevuto le cure del caso dai medici di guardia dott. Cavallotti e De Petrini. Il Damiano ha riportato la frattura del pollice della mano destra, una ferita lacero contusa al mento, escoriazioni e contusioni al capo con conseguente commozione cerebrale e alla spalla destra. E' stato ricoverato con prognosi riservata. La piccola Giuseppina ha riportato anche essa la commozione cerebrale ed escoriazioni alle orecchie. Guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Una macchina che ribalta nei pressi di Brandizzo

DUE FERITI

Stamane alle 10,30 venivano medicate all'Ospedale San Giovanni la trentenne Olga Malquit in Bruna, residente a Parigi, per contusioni alla spalla e al torace giudicate guaribili in 10 giorni, e la di lei figlia Eliane, di 10 anni, per contusioni alla mano, giudicate guaribili in 5 giorni.

Entrambe si trovavano sull'auto guidata dall'autista Raimondo Bandin, residente a Challant, quando, nei pressi di Brandizzo, questa si rovesciava accidentalmente. L'autista è rimasto illeso.

Investito da un'auto in via Nizza

Il trentatreenne Walter Negri, di Robaglio, abitante in via Costanzo Ciano 31, percorrendo ieri in bicicletta via Nizza, giunto all'incrocio con via Valperga Caluso, veniva investito dall'auto numero 26261-TO, e riportava nell'incidente lesioni multiple, giudicate guaribili, all'Ospedale Mauriziano, in 15 giorni salvo complicazioni.

Còlto da grave malore cade e si ferisce

Ieri, il trentatreenne Angelo Borghi fu Adamo, abitante in via San Massimo 38, nei pressi della sua abitazione, veniva colpito da un grave malore e, cadendo, riportava varie contusioni che, all'Ospedale San Giovanni giudicavano guaribili in 8 giorni.

Una brusca frenata

Questa mattina, alle ore 11, veniva medicato all'Astanteria Martini il commerciante Marcello Maccagno fu Vittorio, di anni 27, residente a Maibi Canavese, al quale i sanitari riscontravano una ferita ad una mano giudicandola guaribile in 15 giorni. Il Maccagno, percorrendo questa notte lo stradale di San Carlo, giunto nei pressi del comune di Ciriè, a causa di una brusca frenata, era caduto.

La caduta di due motociclisti nei pressi di Settimo

I coniugi Giuseppe Castelli fu Domenico, d'anni 39, meccanico, e Caterina Bedin fu Domenico, d'anni 37, abitanti in via Nizza 223, a causa di un guasto alla loro motocicletta dovevano farsi rimorchiare da un altro motociclista. Nei pressi di Settimo per un brusco sobbalzo perdevano l'equilibrio e cadevano al suolo riportando contusioni giudicate guaribili al vecchio ospedale San Giovanni in dieci giorni per il Castelli e per la moglie in otto giorni.

La morte del bagnante ferito nel lago di Candia

E' morto ieri all'ospedale delle Molinette il ventisettenne Alessandro Grosso di Michele, abitante in via Ciamarella 33, in seguito a ferite riportate il giorno 15 corrente a Candia dove, facendo un tuffo nel lago era andato a battere col capo contro uno scoglio subacqueo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	16	—

IL SOLE sorge domani alle 5,36; tramonta alle 19,25. **LA LUNA** sorge alle 14,9; tramonta alle 23,48.

L'OROSCOPO DEL 22. — L'influenza di un trigono tra la Luna e Plutone potrà facilitare, durante le prime ore del mattino, le percezioni, le comunicazioni con l'invisibile e le strane ricerche. Nel pomeriggio una radiazione benefica di Giove sarà altamente favorevole agli affari e alle persone ottimiste ed oneste; soltanto verso il tramonto una lieve dissonanza di Marte inclinerà a sollevare qualche insignificante inquietudine.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 22. — S. Filiberto, S. Timoteo e compagni martiri.

FIERE DEL 22. — Salussola, Barolo.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 19 agosto. - Cadenza: Torino 15-65 [illegible]; Bari 85-65; Cagliari 32-48-52; Genova 33-43; Milano 37-67; Palermo 18-78, 44-74; Roma 10-70; Venezia 10-90. - Gemelli: Torino 85-67, Cagliari 60-62; Firenze 87-90; Genova 45-41; Milano 90-87; Napoli 64-70; Palermo 76-74; Roma 58-67; Venezia 3-1. - Figure: precisione con 10 numeri ciascuna quelle del 6 (42-36-69 Torino, 42-60 Cagliari, 27 Firenze, 35 Genova, 97 Milano, 78 Palermo, 42 Roma) e del 9 (63-90 Bari, 19 Firenze, 90-54 Milano, 18 Palermo, 54-90 Roma, 90 Venezia). Seguono: con 7 numeri quelle del 3 e del 7; con 4 numeri quelle dell'1, del 4, dell'8; con 3 quella del 5; con 1 quella del 4.

I MUTILATI DI GUERRA che intendono partecipare alla visita ai campi di battaglia (16-17 settembre), devono iscriversi entro il 25 corrente.

Nella chiesa della Misericordia

Nella chiesa della Misericordia in via Barbaroux, si è iniziato un ciclo di funzioni preparatorie alla festa di San Giovanni Decollato, patrono della Compagnia per l'assistenza agli incarcerati. Alle ore 18 di ogni giorno, dopo il rosario, tiene il discorso il can. Brisio, penitenziere della Metropolitana. Segue la benedizione eucaristica. La festa patronale sarà celebrata il giorno 29.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Comp. Riv. Fiacchi-Donati: ore 21.15: «Tempo matto». **MAFFEI:** Comp. Riv. «Iride»: ore 17 e ore 22 «Amore e regime» di Nani. **G. DANZE MODA:** 21 serata elegante. **GAY DANZE:** ore 21. O. Moncalieri 52. **GINE SAVOIA DANZE:** (Tile 6): Ore 21. **CHALET VALENTINO:** 17 e 21 Dancing.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'albergo delle sorprese». **CORSO:** Una donna ardita. Annabella. **BALBO 2 film:** 1° «Labbra sognanti» (E. Bergner); 2° «Battellieri del Volga» (Pierre Blanchar). Dop. 1,55.
STATUTO 2 film: «Partita scandalosa» (Clive Brook); «Tre donne sono troppe» (R. Muller, A. Wohlbrück). D. 1,05.
ALPI: «Teresa Confalonieri». L. 1-2-3.
NAZIONALE: «Occhi neri». Dop. 1,05.
MAFFEI: Bandito della Casbah e Riv.
MASSIMO 2 film: «Bandito della Casbah» di Duvivier (J. Gabin); «Così fui un amore» (Wessely). Dop. 1,05.
ELISEO 2 film: 1° Tre uomini in frak (Schipa); 2° Ultima nemica. L. 1.
COLOSSEO 2 film: «La sfinge» (Lionel Atwill) e «La legione bianca». L. 1.
TORINESE: «Trionfo primula rossa». **FREJUS EST.:** Ballo al Savoia e Var.
REGINA: Amore id del generale Tan.
PIEMONTE 2 f.: Tamara: Vira la gioia. Michelotti E.: Maschera di mezzanotte.
SAVOIA 2 film: «Il magnifico bruto» (Ida Lagioni di due peccatori). L. 1,05.

NAZIONALE: Simone Simon in: «Occhi neri»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Saudino
fu Luigi
d'anni 77 - Impresario

Ne danno il triste annuncio la figlia **Dora**; i figli **Luigi, Giovanni** e **Giuseppe**; il genero **Domenico Leo Bordetto**; le nuore **Maddalena Guglielmi, Maria Tosca** e **Lucia Maggiorini**; le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

UNA PREGE

I funerali avranno luogo a Vico Canavese martedì 22 corr., alle ore 10, e si ringraziano fin d'ora le pie persone che prenderanno parte al dolore della famiglia. (200

Vico Can., 20 agosto 1939-XVII.
(Garda, On. Trasp. fun., Ivrea, tel. 64)

MEMENTO

Martedì 22, primo anniversario della immatura dipartita compianta **MARIA DEZZANI** n. **STRUMIA**, sarà celebrata una Messa alle ore 7 in suffragio nella Chiesa di S. Alfonso. Il marito, i figli ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire. 4667

Il mistero della miniera di Superstition Mountain

Walz ha detto tutto prima di morire

ma da 40 anni schiere di uomini cadono e si uccidono senza trovare l'oro

II.

WASHINGTON, agosto.

Passarono diversi anni. Walz cominciò a rendersi conto a poco a poco che egli non era più in grado di sfruttare il suo filone da solo. Le forze gli venivano calando giorno per giorno. Così decise allora di scrivere ad un suo nipote in Olanda, per invitarlo a proseguire il lavoro con lui. Il nipote non se lo fece dire due volte e andò a raggiungere lo zio nelle solitudini dell'Arizona; da allora i due lavorarono assieme.

Presto però l'oro cominciò a turbare il giovane che si sentiva come divorato dall'ardente desiderio di avere la parte del leone in questo lavoro e pensava pure che ormai il vecchio era di troppo.

Una sera che i due erano seduti attorno al fuoco sul quale era un calderotto dentro il quale cuoceva lentamente della selvaggina, egli, con un lungo discorso cercò di persuadere lo zio, che ormai era in età di prendersi un meritato riposo e che sarebbe stato meglio perciò per lui andare a stabilirsi definitivamente a Phoenix, ove avrebbe potuto vivere nell'agiatezza e nella tranquillità il resto dei suoi giorni. Lui stesso, nel frattempo, avrebbe continuato da solo lo sfruttamento del filone, dividendo col vecchio i frutti del suo lavoro.

Un colpo a bruciapelo

Alla proposta del giovane, Walz non rispose nulla e continuò a fumare la sua pipa come se nulla fosse stato. Ma la notte stessa, coricato presso il giovane sotto la tenda, egli afferrò il suo fucile e con un colpo tirato a bruciapelo, fece saltare le cervella al nipote che dormiva tranquillamente, ignaro di ogni cosa. Poi gettò il cadavere in un crepaccio e lo ricoperse di pietre.

Un giorno, stanco della solitudine austera della foresta, Walz decise di scendere a Phoenix e di soggiornarvi qualche settimana. Nascose accuratamente i segni delle escavazioni compiute presso le quali lavorava, ricoprendole di tronchi d'albero, di pietre e di fango, poi si incamminò verso la borgata. Durante la prima settimana del suo soggiorno a Phoenix una forte crescita del fiume Salt, causata dalle pioggie incessanti che si erano abbattute sulla regione, devastarono il pollaio e le stalle dell'albergatore, e la corrente rapida trascinò nella sua corsa vertiginosa gli animali. Vedendo una scrofa che si dibatteva affannosamente tra i flutti, Walz si gettò nell'acqua per venirle in aiuto. Riuscì a portarla sulla sponda del fiume, ma il bagno freddo che si era preso gli valse una polmonite che in pochi giorni lo portò alla tomba.

Sul letto di morte, Walz si confessò all'albergatore, facendogli il racconto completo delle sue avventure, donandogli anche i lingotti d'oro che aveva portato nel suo scendere da montagna come di consueto. Aveva appena chiusi gli occhi che la notizia, rapida come il lampo, fece il giro della località e subito i villaggi dei dintorni si svuotarono: gli abitanti si erano diretti tutti verso la foresta di Superstition Mountain alla ricerca del filone dell'olandese.

Da allora sono passati quarant'anni e nessuno fino ad ora è riuscito a scoprire il favoloso terreno aurifero di Jacopo Walz. Ma nessuno si perde di coraggio e di speranza ed anche oggi si continuano le febbrili ricerche. In tutto questo tempo tutto un complesso di leggende bizzarre è nato attorno a questo affare, leggende che aumentano sempre più e senza troppe varianti. Anche i geologi cominciarono ad interessarsi della cosa, non fosse altro che in modo puramente accademico. Sarebbe falso d'altronde supporre che solo la popolazione locale dell'Arizona subisca l'effetto fascinoso del «segreto dell'olandese»: le leggende concernenti il terreno favoloso si propagarono fin negli angoli più remoti del paese.

Anche Ruth è scomparso

Nel giugno del 1930, Adolfo Ruth, funzionario di una amministrazione di Washington, riuscì a procurarsi un piano, probabilmente falso, di «Superstition Mountain», che indicava il luogo del filone dell'olandese. Egli allora non esitò a chiedere la pensione, acquistò una piccola automobile e si mise in istrada verso l'Arizona. Arrivato sul luogo, commise la grave imprudenza di non fare nessun segreto della sua spedizione e di vantarsi davanti agli abitanti del luogo che incontrava nell'albergo, proclamando che in poco tempo sarebbe divenuto il solo proprietario del famoso luogo. Due cowboy lo accompagnarono nella sua spedizione e gli portarono il bagaglio, poi l'abbandonarono a mezza strada, da poi che egli voleva compiere il rimanente del viaggio ed iniziare le sue ricerche, senza testimoni di sorta. Fu convenuto fra i tre che i cowboy sarebbero ritornati nel medesimo luogo ove lo lasciavano, fra una trentina di giorni.

Alla data convenuta, Ruth non si presentò al convegno. Le ricerche che furono subito iniziate per ritrovarlo e che durarono più di sei settimane, non condussero a nessun risultato. In questa regione, durante l'estate, regna un calore insopportabile e l'acqua vi è quasi inesistente. Ai figli di Adolfo Ruth che erano arrivati per partecipare alle ricerche, le autorità dichiararono che non era più possibile nutrire delle speranze sul ritrovamento del padre. Poco a poco l'affare scomparve anche dalle pagine dei giornali e venne ben presto dimenticato.

L'avventura di Williams

Sei mesi dopo, una spedizione archeologica percorreva i dintorni di Superstition Mountain ove riscontrò delle numerose rovine dei villaggi eretti dagli uomini preistorici. Uno degli scienziati partecipanti alla spedizione aveva condotto con sè il suo bracco. La piccola comitiva stava internandosi nella foresta, quando d'improvviso il cane si fermò sotto gli arbusti e si mise a gemere.

— Avrà certamente trovato una vipera o una tartaruga — osservò la guida. — Bisogna richiamarlo piano piano, altrimenti gli può capitare qualche cosa di male.

Ma malgrado i reiterati richiami, il bracco non si muoveva e continuava ad abbaiare. Allora la guida mise piede a terra e si diresse verso l'arbusto. Quello che egli scoperse sotto il fogliame e gli arbusti non fu nè un serpente nè una tartaruga, nè alcun'altra specie di animale; si trattava di un cranio d'uomo la cui tempia destra era forata da una pallottola.

In seguito a questa macabra scoperta gli archeologi si misero a battere la foresta attorno al luogo ove giaceva il cranio. Ad una centinaio di metri all'incirca essi scopersero nella boscaglia il cadavere decapitato di Adolfo Ruth. Le sue sacche, la sua rivoltella carica, i suoi viveri, la bottiglia isolante nella quale era ancora una rimanenza d'acqua, il suo taccuino, tutto era lì. Era scomparso solo il piano che avrebbe svelato il luogo esatto del giacimento... e non si riuscì mai a scoprire l'assassino.

Due anni or sono venne segnalata allo sceriffo di Phoenix la scomparsa di un uomo, un certo Williams che aveva iniziato un viaggio nelle montagne dell'Arizona e che non era più ritornato. Subito i poliziotti dello sceriffo ed i volontari della Legione Americana e di altre organizzazioni locali, formarono una carovana di circa 300 uomini, che senza perdere un minuto cominciarono le ricerche nelle montagne. Malgrado la violenta tempesta di neve che si abbatteva sulla regione, gli uomini percorsero le boscaglie e le valli profonde e sinuose di Superstition Mountain, ma tutti i loro sforzi rimasero vani e Williams rimase introvabile.

Si erano già abbandonate tutte le speranze, quando un bel giorno, Williams, lacero, smunto e dallo sguardo folle, vacillante e sostenendosi appena sulle gambe, uscì dalla boscaglia e s'afflosciò, completamente spossato sulla soglia della prima casa che ebbe la forza di raggiungere. La sua bisaccia era piena di oro vergine.

Una coppia di sposi

Subito una nuova e potente febbre dell'oro si scatenò sul paese. Attratti dagli articoli comparsi subito sui giornali, migliaia di cercatori ed avventurieri cominciarono ad affluire ad Arizona da tutte le parti degli Stati Uniti. Williams giurava che aveva trovato il suo oro in una caverna; oro che doveva essere stato depositato dagli spagnoli che erano stati un tempo i primi a fare ricerche in materia a Superstition Mountain. Non era stato, egli disse, che una pura coincidenza, che un carico d'oro viaggiante avente a destinazione un laboratorio odontologico degli Stati Uniti, era stato qualche settimana prima fatto deviare dalla sua strada, ma egli era estraneo alla cosa. Nonostante tutto, lo sceriffo accolse le dichiarazioni di Williams con scetticismo e non tardò a confiscare il metallo prezioso in suo possesso, ma non risultando nessuna prova a suo danno venne poi rilasciato.

Qualche mese dopo, Williams iniziò una nuova spedizione nelle montagne dell'Arizona, e quale non fu la sorpresa generale quando ritornò con un nuovo carico d'oro! Questa volta gli esperti, nominati dalle autorità, dovettero riconoscere che l'oro portato da Williams non assomigliava per niente a quello che era stato destinato al laboratorio odontologico e del cui furto il nostro uomo era stato incolpato. Lo sceriffo e le altre autorità del paese rimasero interdetti e rinunciarono a capire qualche cosa dell'affare...

Le spedizioni che partono con l'intento di andare ad occupare il «terreno aurifero dell'olandese» continuano anche ai nostri giorni, ed il loro numero è in costante aumento.

Anche recentemente una intera famiglia si spostò dalla Nuova Yersey, e si stabilì a Phoenix per tentare la sua fortuna nella montagna. Un poco prima una coppia di sposi aveva fatto, nella speranza di trovare dell'oro nel deserto dell'Arizona, il viaggio da Londra a Phoenix. Gruppi di cercatori affluiscono costantemente dal nuovo Messico, dalla California e dall'Arkansas, da poi che sembra come questo Stato offra terreno propizio alla febbre dell'oro. Effettivamente in nessuna parte degli Stati Uniti si trovano tanti creduloni pronti ad abbandonare, appena ricevute delle informazioni incontrollabili, la loro famiglia e le loro case, per lanciarsi nelle avventure le più azzardose in cerca di favolosi tesori.

«Il terreno dell'olandese»

Nel Texas, nel Nuovo Messico, nel Nevada, luoghi dai terreni auriferi leggendari, perduti in qualche parte dei loro immensi territori, come del resto in ciascuna città provinciale degli Stati Uniti, esiste una strada che porta il nome di Broadway. Ma «il terreno perduto dell'olandese», nello Stato dell'Arizona, sembra sempre una realtà malgrado i racconti pieni di esagerazioni e le leggende che lo circondano. Non per nulla esso è uscito da quadro misterioso della località conosciuta sotto il nome di Superstition Mountain nome che si ricollega e si adatta benissimo alla natura austera e silenziosa di questa contrada. Lo battezzarono così i primi pionieri bianchi che penetrarono in questi paraggi ed ai quali i Pellirosse cercarono di far credere che sulle cime nuvolose di queste montagne si elevavano i tabernacoli delle divinità del tuono e della folgore, che custodivano gelosamente l'oro esistente sotto i versanti boscosi.

Anche ai giorni nostri, gli indiani sono fermamente convinti che queste montagne celano dei ricchi giacimenti del metallo prezioso, speranza e desiderio degli uomini. Può darsi che abbiano ragione.

Onorato Arnold

FINE

I lattai di New York in sciopero

Migliaia di litri di latte rovesciati nelle strade dai dimostranti

Uttica, lunedì matt.

Migliaia di litri di latte sono stati rovesciati nelle strade e nelle fattorie nel nord dello Stato di New York durante parecchi tafferugli scoppiati tra scioperanti e non scioperanti contadini e lattai.

Gli scioperanti si sono sforzati ad impedire la consegna del latte attaccando i contadini e versando del petrolio nel latte, rovesciando l'intero carico destinato alla metropoli.

Per il fatto che lo sciopero dura da sei giorni l'approvvigionamento è stato ridotto quasi alla metà. Dozzine di scioperanti sono rimasti leggermente feriti durante il tafferuglio che è scoppiato presso Saint Laurence.

Per impedire l'arrivo ai treni che vanno da Hamond a New York, le rotaie sono state coperte di grasso. Gli scioperanti appoggiati dal C.I.O. hanno chiesto l'aumento del prezzo del latte.

Una conferenza generale che riunisca le parti interessate è stata convocata per oggi dal sindaco La Guardia, allo scopo di cercare una soluzione tra i contendenti.

Un malato di cancro curato con il ghiaccio

Il metodo esperimentato per la prima volta

Filadelfia, lunedì matt.

Max Harlan, di 42 anni, contadino dello Jowa, sofferente di cancro al pancreas, che era stato ricoverato all'ospedale «Temple University» è stato sottoposto ieri ad uno speciale trattamento per la cura del cancro, ossia è stato trattato con il ghiaccio.

L'Harlan è il primo malato che viene sottoposto ad un trattamento del genere e grande sensazione ha causato negli ambienti medici questa forma di cura che pare abbia dato buoni risultati.

I propugnatori di questo nuovo metodo di cura sono i dottori Fay d'Lawrence e Smith di Temple W.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La Regina Imperatrice a Sant'Anna di Valdieri

La Regina Imperatrice durante una sua passeggiata per le vie di Sant'Anna di Valdieri, ove, nella serena pace del sito e tra l'affetto devoto della popolazione, i Reali soggiornano

Mentre a Tokio si discute

Un "ultimatum,, dei comandi militari nipponici alle Autorità inglesi di Tien Tsin

La città danneggiata dall' inondazione

Tokio, lunedì sera.

Il giornale *Asaki* afferma che il Governo di Tokio sta esaminando l'opportunità di denunciare il Trattato delle Nove Potenze.

Tutta la stampa giapponese rileva la crescente tensione a Tien Tsin, a Sciangai e a Hong Kong e lascia supporre che una sempre maggior pressione verrà applicata nei riguardi degli inglesi, dovunque ciò sarà possibile ed opportuno.

I poteri dei militari

A questo proposito è da tener presente il largo limite di poteri discrezionali di cui godono i comandi militari giapponesi nel corso di una campagna e perciò non è da escludere che possano essere localmente adottate misure di rigore anche senza che venga consultato il governo di Tokio.

I comandanti militari nipponici di Tien Tsin stanno infatti prendendo in considerazione l'eventuale consegna di un virtuale *ultimatum* alla Gran Bretagna, con il quale si chiederebbe una pronta soddisfazione delle richieste giapponesi circa la soppressione della circolazione della moneta cinese e la consegna dell'argento cinese depositato nelle banche della Concessione britannica di Tien Tsin.

Secondo una notizia diramata dalla *Domei* i capi militari giapponesi si sarebbero estremamente irritati dell'atteggiamento intransigente adottato dalla Gran Bretagna.

Notizie da Tien Tsin fanno sapere che la situazione è così aggravata per il noto straripamento delle acque del fiume Hai che hanno inondato tutta la Concessione ed i dintorni della Concessione straniera, obbligando i soldati giapponesi che mantenevano il blocco a ritirarsi sopra le vicine due colline che fronteggiano la Concessione britannica.

Le baracche dell'esercito poste nei dintorni della Concessione sono ora pressochè completamente sommerse.

In vista di ciò lo stato di emergenza è stato proclamato oggi per provvedere ad ovviare ai danni dell'inondazione in cui si trova la città dopo la rottura delle dighe.

I serbatoi dell'acqua e la centrale elettrica della Concessione britannica sono stati completamente sommersi dalle acque.

I dintorni della città sono stati trasformati in un vasto lago.

I rifugiati di Flo-Cing e di Tien-Tsin ammontavano ieri a 50 mila.

Il Consiglio municipale britannico di Tien-Tsin ha radiotelegrafato al Lord Mayor di Londra chiedendo un soccorso finanziario a favore dei rifugiati.

A rapporto

Ieri sera il Ministero degli Esteri ha diramato una dichiarazione riguardo alle conversazioni anglo-nipponiche per affermare che il Giappone ritiene che alla questione di Tien-Tsin non possa essere applicato in alcun modo il Trattato delle Nove Potenze. Il Giappone non permetterebbe l'intervento di terze Potenze in tale controversia. La dichiarazione dice poi che le trattative di Tien-Tsin si sono svolte secondo il desiderio espresso dalla Gran Bretagna. Ricorda poi che il 22 luglio venne raggiunto un accordo di massima, in base al quale vennero poi presi in esame questioni specifiche riguardanti la situazione a Tien-Tsin. Il Giappone formulerà ulteriori domande riguardanti la polizia in Tien-Tsin e alcuni provvedimenti di carattere economico, ritenuti indispensabili per meglio assicurare l'ordine pubblico. Inoltre chiede assicurazioni riguardanti la sicurezza delle forze giapponesi in Cina. La Gran Bretagna in un primo tempo aveva accettato la discussione delle questioni di carattere economico.

Si sono riunite a Sciangai a bordo di una nave da guerra autorità militari navali e diplomatiche giapponesi e hanno all'unanimità approvato l'adozione di misure di rigore per far fronte all'atteggiamento di ostilità pubblicamente manifestato dalle autorità delle Concessioni internazionali.

Secondo una informazione ufficiosa da Pechino, si conferma che le autorità giapponesi di Tien Tsin si propongono di formulare una specie di «ultimatum» per indurre gli inglesi ad aderire ad un accordo sulle questioni di carattere economico; gli inglesi dovrebbero fra l'altro accettare la proibizione dell'uso della valuta cinese e dovrebbero decidersi a consegnare l'argento cinese depositato nella loro Concessione. L'«ultimatum» prende forma di una Nota e fisserebbe limiti di tempo.

Ieri sera a Sciangai circa 500 cinesi hanno dato l'assalto a un mulino e a un deposito di riso impadronendosi di un centinaio di sacchi di farina prima dell'arrivo della forza pubblica. Questa ha poi disperso i riottosi e ha ristabilito l'ordine.

Nella Cina del Sud

Il *Kokuminshimbun* afferma che Hiranuma indirà per domani pomeriggio la Conferenza interministeriale durante la quale verrà determinata definitivamente la politica del Giappone verso l'Europa.

Il Primo Ministro Hiranuma è stato ricevuto questa mattina, alle ore 11, nella residenza estiva imperiale di Hayama, dall'Imperatore al quale ha riportato le questioni estere ed interne.

In seguito il Primo Ministro si è incontrato con il Lord del Sigillo privato Kurahei Yuasa.

Per quanto riguarda la questione anglo-nipponica, un portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato se era vero che i negoziati erano stati troncati, ha risposto di non aver notizia che i negoziati tra la Gran Bretagna ed il Giappone fossero terminati.

Egli ha poi aggiunto che il Giappone considera il Patto delle Nove Potenze come sorpassato.

L'*Asashi Shimbun* riporta poi che il Governo nipponico tra non molto deciderà l'abrogazione di questo Patto.

In seguito alle numerose voci messe in circolazione sopra il blocco di Hong Kong, la «Reuter» ha definitivamente precisato che ad Hong Kong non vi è nessun blocco per il momento, ma riconosce la possibilità che tale blocco possa venir applicato da un momento all'altro. Un giro intorno ai confini della Concessione ha rivelato la massima calma.

Gli stati maggiori giapponese e britannico si sono riuniti al fine della scorsa settimana allo scopo di stabilire esattamente la linea di demarcazione per evitare ogni possibile incidente.

Un gruppo di apparecchi appartenenti alla Marina giapponese ha sorvolato la città di Kiating nella provincia di Szechwan a circa 100 chilometri da Chung King, lasciando cadere numerose bombe che hanno provocato visibili gravissimi danni alle opere militari della città. Nel timore di incursioni aeree giapponesi sopra la città il Governatore di Chung King si è trasferito altrove. Nel volo di ritorno la formazione giapponese ha incontrato tre apparecchi cinesi che sono stati abbattuti.

Gli Stati Uniti e la sospensione delle trattative anglo-nipponiche

Washington, lunedì mattino.

La crisi d'Estremo Oriente è attentamente qui seguita; il «New York Times» pubblica che la sospensione delle conversazioni anglo-nipponiche è stata accolta con viva soddisfazione a Washington, dove si giudica che l'azione degli Stati Uniti per ottenere il rispetto dei loro diritti e il mantenimento della «porta aperta» in Cina abbia esercitato una grande influenza sulla decisione di Londra di opporsi alle concessioni economiche richieste dal Giappone.

Tre vittime in Palestina per attentati terroristici

Gerusalemme, lunedì sera.

Il terrorismo ha fatto altre tre vittime ieri sera. Si segnala inoltre un'aggressione contro un turista polacco, che è stato gravemente ferito con un colpo di fucile.

Nel frattempo però i capi banda scomparvero rapidamente uno dopo l'altro: i contadini hanno ieri sera consegnato un terribile capo di una banda di insorti che aveva messo per lungo tempo la polizia in iscacco, certo Ali ben Kaleh sul quale era stata posta una taglia di 500 lire sterline.

I riservisti palestinesi invitati ad arruolarsi

Gerusalemme, lunedì sera.

Il Governo palestinese ha instaurato l'organizzazione della nazione come per il periodo di guerra. Gli specialisti sono infatti stati invitati ad iscriversi nella lista degli arruolamenti volontari allo scopo di apportare la loro opera nell'armata britannica.

Pessimistiche previsioni del Sottosegretario americano alla guerra

Washington, lunedì mattino.

Il Sottosegretario alla Guerra, Johnson, parlando ad un'adunata di ex-combattenti, ha tracciato un fosco quadro della situazione internazionale ed ha dichiarato che gli Stati Uniti non possono trascurare l'eventualità di essere coinvolti in una guerra. L'oratore ha perciò invocato l'unione fra tutti i partiti per appoggiare il vasto programma di riarmo del Governo.

Isolotto del Giappone devastato da un vulcano

Tutta la popolazione soccombe nella catastrofe

Tokio, lunedì sera.

L'intera popolazione dell'isola di Tori-shima, situata a 317 miglia a sud di Tokio, fortunatamente composta soltanto di 130 persone, è rimasta tutta vittima dell'eruzione del vulcano situato al centro dell'isola avvenuta sabato scorso.

Il vulcano era ritenuto spento da vari secoli.

Due cavalli due carri e due zingari

I numeri del lotto e gli oggetti d'oro che andavano a... farsi benedire

Pievepelago, lunedì sera.

Da parecchio tempo si aggiravano in questo Appennino Modenese due «zingari» che operavano continue truffe approfittando della buona fede degli alpigiani. Essi infatti assicuravano vincite al lotto in dipendenza dalle somme ed oggetti preziosi che venivano loro consegnati e che essi stessi però dovevano far benedire in quattro chiese affinchè le vincite fossero sicure.

L'ultima truffa è stata perpetrata ai danni di Giuseppa Benassi, la quale, allettata dalla promessa di una forte vincita al lotto, versava ai due la somma di lire 3011, nonchè un anello d'oro ed una collana. Dopo cinque giorni di vana attesa il fatto è stato denunziato ai carabinieri. I due malviventi sono stati arrestati a Borgo S. Lorenzo e tradotti in queste carceri. Sono stati recuperati sia il denaro truffato che gli oggetti della Benassi. Sono stati posti sotto sequestro i seguenti altri oggetti ed animali di cui i due zingari non hanno saputo precisare la provenienza: due cavalli, un orologio da uomo; anelloni rivestiti d'oro; una collana d'oro; un anello d'oro; un anello da uomo similoro; un calesse; un carro e cassone.

I due zingari sono stati identificati per tali Cena Giulia, nata a Torino e Moruzzi Lodovico, nato a Vernasca (Piacenza) ambedue di 37 anni. Quest'ultimo è pregiudicato e ricercato. Risulta dalle indagini che i predetti hanno operato lungamente nell'Italia Centrale e Settentrionale.

Premio del Duce

RACCONIGI. — Il Capo del Governo ha fatto pervenire alla famiglia dell'operaio Tonietti Antonio, da Racconigi, un premio in denaro per una nascita gemellare.

Grave incidente

SAMPIERDARENA. — Certo Giorgio Caorsi è stato investito dall'auto di tale Luigi Faccenda, da Milano. Per la frattura completa della gamba sinistra, lesioni agli arti e in altre parti del corpo, il Caorsi è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di 60 giorni. E' rimasto pure ferito tale Attilio Carreon, che si trovava sull'auto investitrice.

Mortale sciagura

PIACENZA. — Nel pomeriggio un autocarro condotto dall'autista Francesco Merli, con a bordo alcuni operai, transitava sul piazzale prospiciente la stazione. Mentre eseguiva una curva, il manovale Luigi Lusardi ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo riportando una contusione al capo, escoriazioni al tronco, agli arti. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Le condizioni del Lusardi rapidamente aggravatesi, in serata cessava di vivere.

Ladro di biciclette

CASTEGGIO. — Per aver rubato la bicicletta a certo Agostino Marigliani, residente a Bastida Pancarana, è stato arrestato a Cava Manara certo Deprati Pietro, da Pilighera.

Razzia di polli

BRONI. — Nella stessa notte sono stati rubati nei pollai di tali Verri Ovilado e Foriani Nemesio, da San Cipriano Po, 50 capi di pollame.

Due dita amputate

BUSTO ARSIZIO. — Lavorando ad una pialla meccanica certo Luigi Candiani si è ferito ad una mano in modo molto serio tanto che è stata necessaria l'amputazione di due dita.

Una tettoia che crolla

BUSTO ARSIZIO. — Investito dal crollo di una tettoia è rimasto miracolosamente quasi incolume certo Gaspare Gallazzi.

Ucciso da un residuato

GORIZIA. — A Volzana di Tolmino il contadino Giacomo Lelino, di 44 anni, era intento a seguire un proiettile residuato di guerra raccolto in un bosco situato in quei paraggi, allorchè l'ordigno gli scoppiava fra le mani. Il poveretto decedeva qualche ora dopo.

Mortale incidente

GORIZIA. — Sulla strada Udine-Cormons, il motociclista Nicolò Famis di 44 anni, da Cave di Sels e dimorante a Ronchi dei Legionari, per lo scoppio del pneumatico anteriore della macchina da lui guidata, usciva improvvisamente di strada e finiva in un fossato, riportando la frattura del cranio. Trasportato all'ospedale di Cormons, il Famis cessava di vivere.

Annegato

MESICO. — Il venticinquenne Raffaele Tommasi fu Calisto, abitante a Bavello, recatosi in località Vapelatone per prendere un bagno nel Canal-bianco, veniva colto da improvviso malore, mentre si trovava in acqua e scompariva travolto dai gorghi. Alcuni animosi, lanciatisi nel fiume per portargli soccorso, sono riusciti soltanto a recuperarne il cadavere.

DOPO CINQUE GIORNI DI NOZZE

Lascia la moglie e torna ai vecchi amori

Racconigi, lunedì sera.

L'operaio Luigi Zanella, di anni 25, da Racconigi, passato a nozze con la signorina Maria Testo, venticinquenne, della locale frazione Oja, dopo appena cinque giorni di matrimonio, avendo ritrovato presso la ditta dov'era occupato, una certa Maria Gregorio, appena sedicenne, con la quale aveva già convissuto maritalmente alcuni mesi prima di sposarsi, improvvisamente abbandonava insalutata la moglie per recarsi presso la ragazza, con la quale veniva dopo alcuni giorni fermato su istanza della moglie. Avendo però questa receduto dalla querela, i due sono stati rimessi in libertà.

Lo Zanella è stato però ugualmente denunciato all'autorità giudiziaria per abbandono del tetto coniugale.

Il quindicesimo nato

Domodossola, lunedì sera.

A Castiglione d'Ossola, il Segretario Federale di Novara ha tenuto a battesimo il 16° nato del lavoratore Giovanni Bonzogni di 47 anni e della massaia rurale Maria Bonetti di 40 anni che hanno tredici figli viventi.

Mortalmente investito da una macchina straniera

Sondrio, lunedì sera.

Il contadino Martino Guarneroli, di 57 anni da Delebio, mentre attraversava la strada statale dello Stelvio in prossimità dell'abitato di Delebio, veniva investito da una macchina pilotata da certa Joanna Maria Wagemaker residente a Rotterdam (Olanda). Subito trasportato all'ospedale di Morbegno, lo sventurato contadino vi giungeva cadavere in seguito alla frattura della base cranica.

STAMPA SERA SPORT

Vittoria dell'Alfa Romeo nel Gran Premio automobilistico della città di Rosario Santa Fè

Rosario Santa Fè, lunedì matt.

Sulla pista del parco Indipendenza di Rosario di Santa Fè si è disputato ieri il Gran Premio automobilistico Città di Rosario. Vi ha partecipato un lotto numeroso e agguerrito di corridori al volante di macchine italiane, tedesche, americane e francesi.

La prova è stata movimentatissima seguita da un pubblico imponente nonostante la giornata invernale. Gremite erano le tribune ed affollati i margini della pista. Il giro più veloce è stato compiuto da Carlo Arzani su Alfa Romeo, raggiungendo la velocità oraria di 89 Km. La corsa è stata caratterizzata da un tenace duello combattuto con uguale audacia da Arzani e Carù. Le Alfa Romeo hanno finito per sbaragliare tutte le macchine concorrenti.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1) Carlo Arzani; 2) Canziani; 3) Riccardo Carù, tutti su Alfa Romeo. Il pubblico ha fatto al vincitore una viva manifestazione.

Sempre lo stesso pilota sempre lo stesso motore

Per tre volte in due settimane, una motocicletta italiana s'è avventata vittoriosa sui traguardi di tre Gran Premi internazionali: quello di Svezia, quello di Germania e quello dell'Ulster in Irlanda. Sempre la stessa macchina, sempre lo stesso motore, sempre lo stesso pilota, in una prodigiosa continuità e progressione di sforzi meccanici e nervosi, di resistenza di macchina e di volontà umana, di dominio completo sul ritmo infernale e sull'emozione della contesa e sulle scosse e la stanchezza di viaggi lunghissimi e susseguentisi.

All'ultima prova, poi, quella affrontata e vinta sabato in Irlanda, Dorino Serafini e la Gilera di 500 cmc. sono scesi in lizza proprio contro i difensori della bandiera della «patria della motocicletta»: gli inglesi. Per l'ambiente, per l'esperienza e preparazione avversaria, per il gravare degli sforzi precedenti era la prova più dura: l'averla superata vittoriosamente raggiunge, quindi, i livelli del trionfo sportivo e meccanico. Tanto più che gli inglesi, per opporsi al centauro italiano, mettevano in campo macchine che tradivano tutta una tradizione tecnica d'oltre Manica e si battevano sul filo delle stesse tendenze costruttive continentali.

Non a noi tocca esaminare il nuovo successo all'Ulster sotto la luci dell'indagine tecnica. D'altra parte ci pare che quanto hanno fatto Serafini e la Gilera trascenda dal pur magnifico trionfo sportivo, per toccare piani più elevati ed inserirsi in atmosfere più importanti e vaste.

Queste vittorie, infatti, avvengono proprio nel momento in cui più intensa si sviluppa la battaglia autarchica e mentre si addensano sull'Europa inquieta i nembi di ore gravissime, quasi volessero ammonire, con la convincente evidenza della prova provata, che motori e macchine insuperabili si creano in Italia anche senza l'ausilio di tutto il materiale straniero e che i cuori degli uomini e i motori delle macchine sono stupendamente attrezzati ad ogni audacia e fatica. Nel momento in cui trionfano, Serafini e la sua motocicletta non sono soltanto un pilota e una macchina che passano per primi sotto un telone d'arrivo affermando una superiorità internazionale, ma diventano una specie di simbolo della volontà, della preparazione e della potenza umana e tecnica dell'Italia fascista.

Questo, se non fosse stato capito in Svezia ed in Germania, si sarà fatto chiaro a qualunque mente durante la vertiginosa galoppata sulle strade irlandesi dell'Ulster. Almeno, c'è da sperarlo.

Arnaldi

Una rappresentativa italiana al campionato latino di pugilato

Buenos Aires, lunedì matt.

La Federazione argentina di boxe informa di avere ricevuto conferma che la Federazione Pugilistica Italiana invierà «una nutrita rappresentanza di pugili al campionato latino di boxe, che si disputerà qui nel prossimo ottobre».

Coraggiosa impresa alpinistica di 700 GG. FF. di Sondrio

Sondrio, lunedì sera.

Settecento Giovani Fascisti hanno compiuto nel gruppo del Bernina una brillante manovra, ostacolata da condizioni atmosferiche particolarmente avverse. Per 14 vie diverse essi hanno raggiunto gli obiettivi prefissi. Erano presenti il vice-Segretario del Partito Suppiej, il Consigliere nazionale Manaresi.

Giro del Piemonte dell'O.N.D.

Giacomo Briano (in maglia bianca) **e Onorato Lolli vincitori, il primo, del Giro del Piemonte fra dopolavoristi e, il secondo, dell'ultima tappa del Giro stesso**

Pedalate fuori gara

Mariano deciso

Lunedì, a Varese, fra i trenta concorrenti alla prova dei professionisti, si notava anche un certo tifo... Mariano. La cosa non poteva non meravigliare, non solo per il fatto che il ciclista... ragione di Giacomo risiede attualmente sulla Costa Azzurra, ma anche, ed essenzialmente, per il particolare che Mariano, non avendo, attualmente, alcun contratto in corso, deve, necessariamente correre come si suol dire per conto proprio, senza l'ausilio di alcuna Casa.

Abbiamo chiesto ragguagli, al riguardo, a Mariano è stato esplicito. Egli è venuto a correre a Varese a sue totali spese, esclusivamente per offrire una soddisfazione a se stesso. Le sue condizioni, infatti, erano tali da permettergli di affrontare il viaggio ed entrare in gara con una certa qual sicurezza di non fare cose inutili. Ad onor del vero, fin dal primo dei sei giri del circuito, Mariano volle saggiare l'umore degli avversari ed il risultato fu che i Bartali, Bizzi, Vicini e Cottur, di fronte all'impeto del due volte campione del mondo dei dilettanti, dovettero... lasciar fare, per il che il piemontese transitò primo sulla salita della Brinzio.

Malauguratamente al secondo giro Mariano cadde, unitamente a Bergamaschi, e ruppe una ruota. Naturalmente nessuna Casa, come logico, gli imprestò una ruota di ricambio per il che l'infortunato — isolato al cento per cento — impossibilitato a continuare, dovette ritirarsi.

Una curva fatidica

La grande curva situata tra Sant'Ambrogio Olona e Varese, in discesa per chi, dal Brinzio va verso la città-giardino, è, senza alcun dubbio, nefasta per Mariano. Bisogna sapere che nel 1930 — per la precisione, il 6 luglio — a Varese, a cura della «Binda», si disputò il campionato italiano dilettanti. Dopo una contesa velocissima, una ventina di corridori, nel finale, era ancora in gruppo. C'erano tutti i favoriti: dal formidabile squadrone della Dronero che, un mese prima, aveva vinto a tempo da primato la finale della Coppa Italia, con Minasso, Corziatti, Giuppone e Balmamion; a Bertolazzi, allora nientemeno che campione del mondo, e oltre a Bergamaschi, Alfredo Bovet, Altissimo, c'era anche Mariano, allora in periodo di grazia, tanto che a Liegi, poche settimane dopo, conquistava la maglia iridata di campione del mondo. Orbene, Corziatti, in testa, con a ruota Minasso, forse allora il più veloce, nella scia del quale, evidentemente, si era posto Mariano, tirava a tutto spiano. A un due chilometri dal traguardo finale, nella suddetta breve discesa e precisamente abbordando, a tutta velocità, la fatidica curva che pur è a sinistra di chi scende, Corziatti aveva un brusco scarto e Minasso, urtando nella ruota posteriore del ciclista con la sua ruota anteriore, cadeva. Tutto questo a sessanta o settanta all'ora. Si verificava perciò una delle più formidabili cadute che la storia del ciclismo ricordi. Un vero e barbo groviglio come dicono i corridori piemontesi. Corziatti, miracolosamente, riusciva a mantenere l'equilibrio, mentre tutti gli altri componenti il gruppo di testa, tutti indistintamente, data la velocità, non potevano evitare la caduta. E così Corziatti fortunato, vinceva; seguivano Codazza ed Enrico Bovet, sopraggiunti mentre i caduti si rialzavano.

Mariano aveva, forse, perso il la sua corsa. E domenica, allo stesso e preciso punto, è nuovamente caduto, ha rotto la ruota ed ha dovuto ritirarsi. Causa della caduta: Bergamaschi, uno, cioè, delle «vittime» del '30. Che Mariano abbia, domenica, nella curva di Sant'Ambrogio Olona, perso una seconda corsa?

Italiani all'estero

In queste settimane sulle strade francesi e segnatamente su quelle della Costa Azzurra l'attività ciclistica è intensa. Si tratta, è vero, di gare per lo più regionali ma, purtuttavia, sempre rivestenti un'indubbia importanza. Orbene, questo, molto spesso fra i nomi dei vincitori e dei piazzati si leggono quelli dei fratelli Camellini, di Trogi, Bertola, Martino, Arnaldi, Frosio, Pinetti, Nimari, Minasso, Rossi, D'Elia, ecc. Chi sono costoro? forse «speranze» francesi? forse sizzardi dal sonante nome italiano? Niente di tutto ciò. Trattasi di corridori italiani, tesserati alla F.C.I., residenti all'estero, che corrono per le varie società italiane sparse in Francia e tengono ben alto il buon nome del nostro ciclismo.

La domenica sportiva

Dalla vittoria di Farina al successo del savonese Briano nel Giro del Piemonte

L'attività internazionale motoristica, che sabato aveva avuto lo splendido episodio della vittoria di Serafini e della «Gilera» all'Ulster, è continuata ieri col Gran Premio svizzero automobilistico e col circuito di Arona, impegnando i nostri assi del volante ed i centauri.

A Berna la lotta per la vittoria si è svolta tra le macchine tedesche e la vittoria è toccata a Lang ed alla Mercedes, primi alla media di km. 154,619. La «Mercedes» di Caracciola è giunta seconda, seguita da quella di von Brauchitsch e dalle «Auto Union» di Muller e Nuvolari. Al settimo posto troviamo la «Maserati» di Dreyfus e al nono l'«Alfa Romeo» dell'inglese Evans. Tra le «1500», invece, Farina ha trionfato con l'«Alfa Romeo» alla media di chilometri 151,666. Il trionfo italiano è stato completato dal secondo posto di Biondetti «Alfa Romeo», mentre l'inglese Wakefield con la «Maserati» si è piazzato terzo. Il Gran Premio di Bremgarten, che si era disputato prima, aveva visto vincitrice nella classe sport la «Fiat» dello zurighese Dattner.

Ad Arona, in una contesa a cui non hanno partecipato troppe macchine ma che è risultata interessante e coronata da buoni risultati tecnici, si è avuta questa classifica: 1. Cerato «Bianchi» alla media di 105,452; 2. Soprani «Benelli», primo delle «250». Lorenzetti e Leoni, con la «Guzzi» e la «Benelli» hanno vinto le prove precedenti.

In campo ciclistico abbiamo la conclusione del Giro del Piemonte per dopolavoristi con la tappa Ivrea-Torino vinta da Onorato Lolli alla media di km. 31,064. Vincitore del Giro risulta il savonese Giacomo Briano con una media complessiva di km. 33,004; secondo si è piazzato Ivo Mallecoli e terzo Mario Fava. Il Premio della Montagna è pure stato vinto da Briano.

In campo atletico, mentre Rivolta ha vinto la Moltrasio-Argegno e ritorno (Km. 20) di marcia, a Parigi gli atleti americani hanno riaffermato la loro superiorità sui francesi e a Colonia i tedeschi hanno dominato gli inglesi e Harbig ha corso i 400 m. in 46" e 9/10.

Sul fronte degli altri sport è da ricordare la conclusione in parità (4-4) dell'incontro tennistico Italia Germania a Riccione, la vittoria del Comando di Trieste nel campionato di nuoto della Milizia e quella di Conelli nella traversata a nuoto del Lago di Varese.

LA TELEVISIONE

I lavori a Milano per la seconda stazione italiana

L'antenna sulla Torre Littoria

Milano, lunedì sera.

I risultati della prima stazione trasmittente di televisione che funziona a Roma, sono riusciti di viva soddisfazione: ciò che si è visto al Villaggio balneare, dove una folla sempre crescente si aduna attorno agli apparecchi televisori per i quotidiani spettacoli, ha dato la prova che la televisione italiana, del tutto italiana come invenzione e come mezzi e strumenti di realizzazione, è ormai matura per entrare nell'uso quotidiano del pubblico, al pari della radio.

Ciò ha servito e serve di esempio e di incitamento, per affrettare l'entrata in funzione della seconda stazione di trasmissione televisiva, che è in corso di costruzione a Milano. Purtroppo finora le stazioni di televisione non possono avere che un raggio di diffusione che sta sugli ottanta chilometri e perciò la loro potenzialità di soddisfazione del pubblico è limitata, ed occorre costruire altrettante stazioni quante sono le regioni che si vogliono servire. La stazione di Milano ha una portata che si limiterà alla Lombardia e per servire il Piemonte sarà costruita una stazione a Torino.

La stazione di Milano, in via di completamento, ha la sua sede nel palazzo di corso Sempione, dove si avrà il teatro di presa degli spettacoli e dei numeri da trasmettere: da corso Sempione le emissioni verranno avviate alla Torre Littoria al Parco, sulla quale a grande altezza sarà l'antenna che, ricevendo dalle telecamere e dai trasmettitori le immagini e i suoni trasformati in impulsi radio, li lancerà agli apparecchi riceventi dei privati.

Ciò che può essere e sarà presto la televisione può per ora essere giudicato in gran parte dal teatro di televisione presso la Mostra di Leonardo, iniziativa privata: ma i lavori in corso per la seconda stazione italiana trasmittente lasciano sperare che per il prossimo XXVIII Ottobre si possa inaugurare il servizio televisivo, come ora lo si ha a Roma. Nel frattempo, avverandosi nuovi perfezionamenti tecnici, questi verranno adottati in servizio per la stazione che si sta preparando. Ed è inteso, come già altre volte fu detto, che dopo la stazione di Milano verrà creata una stazione trasmittente a Torino per servire il Piemonte. Finora le trasmissioni sono ricevute sugli apparecchi catodici, quindi di modeste dimensioni: ma già si sta per realizzare la ricezione su schermi ampi, come nei cinematografi.

Difesa antiaerea sul Tamigi

Il Ministro inglese Elliot mentre ispeziona... con relativa baldanza i canotti approntati sulle rive londinesi del Tamigi per la difesa antiaerea

VECCHIO MA PRECISO

Un cronometro svedese costruito da 230 anni ha uno scarto giornaliero di appena 7 decimi di secondo

Stoccolma, lunedì sera.

Nel 1639 nacque a Ystad nella Scania (Svezia Meridionale), un certo Tor Bergman, considerato a buon diritto il padre degli orologi svedesi, e le cui creazioni possono essere anche oggi considerate come dei portenti di precisione meccanica, tanto che molti dei cronometri da lui fabbricati — morì nel 1713 — marciano ancora perfettamente.

L'Osservatorio astronomico di Saltsjöbaden, presso Stoccolma, conserva gelosamente, in un armadio speciale dove la temperatura viene mantenuta rigorosamente costante, un grande cronometro, costruito da Bergman nel 1709, e che ha prestato servizio, se così si può dire, nella Marina Reale per oltre 150 anni, determinando decine di migliaia di volte, la longitudine dei bastimenti in navigazione.

(A quei tempi, la determinazione della coordinata geografica, longitudine, sempre la più difficile ad ottenere, era spesso esposta a forti e gravi errori che ponevano a repentaglio la sicurezza del bastimento. Adesso, con la radiotelegrafia, un bastimento munito di una modesta stazione, può navigare in tutti i mari del globo, munito di un comune orologio da tasca).

Il meccanismo di questo misuratore del tempo, è così perfetto, che la sua variazione giornaliera, il suo «k», come si dice in termine nautico, è di sette decimi di secondo! In un mese quindi, uno scarto in più od in meno, di circa 20 secondi.

Pendole ed orologi fabbricati da Tor Bergman, si trovano del resto un po' dovunque in tutta la Svezia. Una magnifica pendola, posseduta dalla famiglia dei conti von Rosen, con un quadrante in oro, diviso in 24 parti va sempre benissimo, e richiede di essere ricaricato solo una volta l'anno.

Quattrocento grossi imbrogli e 2500 truffe minori compiute da un danese

Copenaghen, lunedì sera.

Un affare di truffa, peculato e falso, di colossali proporzioni, tale da battere tutti i primati del genere detenuti in Europa, dall'epoca del famoso scandalo Kruger, è scoppiato come una bomba, in Danimarca.

Nell'aprile scorso, la polizia chiuse i battenti e trasse in arresto il direttore di un ufficio «Transazioni ed Affari Confidenziali», funzionante da due anni ad Odense, con ramificazioni e corrispondenti, praticamente in tutti i Paesi scandinavi, Islanda compresa.

L'esame di tutti i documenti, carte, ecc., richiese 4 mesi di lavoro intenso, che, ultimato appena in questi giorni, ha portato alla compilazione di un lunghissimo protocollo, i cui massicci volumi messi l'uno sull'altro, fanno una catasta alta oltre due metri. I casi di truffa semplice, accertati, sono 2525, ma devesi notare che la suddetta pila di due metri di protocollo, non comprende queste truffe «minori», ma solo quattrocento delitti di peculato e di falso coinvolgenti interessi di parecchie centinaia di migliaia di corone, ossia miliardi di lire.

L'arrestato, un certo Holger Stougaard, un uomo di 48 anni, dall'aspetto di un professore di matematica e tale da ispirare fiducia al più diffidente degli uomini, per quanto sottoposto a lunghi ripetuti interrogatori del giudice istruttore, dal giorno del suo arresto ad oggi, non ha voluto dare una parola di spiegazione. Ha detto, che parlerà al processo, e che allora molti di quelli che lo accusano, prenderanno il suo posto in prigione.

Alloggiato con tutto il conforto, nel modernissimo carcere di Thorvald, costruito interamente in marmo, dedica tutto il suo tempo alla compilazione di un lunghissimo memoriale.

La scoperta del bacillo della paralisi infantile?

Berlino, lunedì sera.

Ha suscitato molta impressione, cui seguiranno discussioni e ricerche, la notizia venuta dalla Svezia circa la scoperta d'un bacillo che risulterebbe della stessa specie di quello che causa la paralisi infantile. Tutto l'elemento scientifico del campo medico se ne incomincia ad interessare vivamente.

Si afferma infatti che il dottor prof. Kling, che dirige il laboratorio di batteriologia di Stoccolma in cui si concentrano tutte le ricerche per la Svezia, sia riuscito a scoprire ed isolare un bacillo della famiglia di quelli della paralisi infantile. Il bacillo trovato dal dott. Kling era sinora ignorato, poichè mai se ne era trovato uno di tal forma: gli esperimenti numerosi eseguiti sopra animali di prova hanno dimostrato che gli effetti da esso prodotti si assomigliano fortemente alla paralisi infantile, generando manifestazioni quasi identiche. Il prof. Kling da alcuni mesi lavorava a questo bacillo per individuarlo e constatarne gli effetti, poichè sarebbe di immenso vantaggio poter identificare con precisione questo insidioso microbio che fa ancora tanta strage nell'infanzia: la sua identificazione vorrebbe dire l'apprestamento dei rimedi difensivi ed offensivi per debellarlo. Mentre a questo proposito studia e lavora il prof. Kling, anche parecchi scienziati tedeschi hanno assicurato che si dedicheranno intensamente a queste ricerche, per realizzare una sieroterapia specifica per debellare il terribile bacillo. Il professor Kling non compie sinora che delle esperienze su animali per provare una antitossina che già avrebbe trovato per combattere gli effetti del nuovo bacillo ritrovato: egli manifesta la sua fiducia nei risultati concreti.

Qualcuno annunciando la scoperta del prof. Kling ha confuso la paralisi infantile con la poliomielite: non si tratta di questa malattia ma propriamente della paralisi. Esaminato al paraboloide il bacillo isolato, esso dimostra le sue precise forme che consentono un'osservazione e le indagini più minute ed utili per giungere a delle conclusioni interessanti. Bisognerà attendere ancora qualche mese per poter dire una parola rassicurante, ma intanto studi ed esperienze continuano da parte di numerosi medici che si sono dedicati alla nuova scoperta per realizzare utili risultati, nella lotta contro il bacillo insidiatore della infanzia.

Una spedizione di studio sull'itinerario di Colombo

New York, lunedì matt.

A cura dell'Università di Harvard si è organizzata una spedizione di navi di piccolissimo tonnellaggio, che seguirà l'itinerario atlantico percorso da Colombo. La spedizione, che sarà guidata da un battello battezzato Capitana, ha lo scopo di controllare le osservazioni lasciate dal grande navigatore. Fra le personalità che parteciperanno all'impresa è la signora Dwight-Morrow, cognata di Lindbergh.

L'esecuzione in Francia di un arabo parricida

Parigi, lunedì sera.

Condannato a morte il 9 giugno scorso per avere assassinato suo padre, l'arabo Rahmani Slimane Ben Ahmed è stato ghigliottinato ieri mattina a Philippeville, in un cortile della prigione. Il condannato è stato accompagnato alla ghigliottina in camicia, con i piedi nudi e con la testa coperta da un velo nero.

Morgenthau giunto a Helsinki

Helsinki, lunedì sera.

Questa mattina con il primo treno è giunto nella capitale finlandese il ministro di Stato americano Morgenthau. Erano ad attenderlo alla stazione tutte le autorità finlandesi ed il ministro dell'U.S.A.

Spettacoli

MICHELOTTI

Stasera: «Tempo matto» di Rigo

Questa sera la Compagnia di Maria Donati e di Armando Fineschi metterà in scena al Teatro estivo del Parco Michelotti la seconda novità della sua stagione torinese: Tempo matto, rivista in 2 tempi e 22 quadri di Rigo.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Trivero Rodolfo, impiegato, con Magenta Piera — Timo Pierino, agente imposte, con Scanato Margherita — Rissegno Armando, operaio, con Griva Angela — Testa Celestino, contadino, con Bianetti Giovanna — Pelle Giovanni, carabiniere, con Carlino Anna — Campanale Guerino, operaio, con Fontanone Maria — Tornaghi Giuseppe, meccanico, con Gunetti Firmina — Marchisio Luigi, contadino, con Baffa Margherita, contadina — Trullo Domenico, meccanico, con Biandino Assunta, tessile — Gallo Giuseppe, cameriere, con Mastrucchio Noemi — Zollesi Pier Francesco, impiegato, con Conti Marisa — Fortina Francesco, maresciallo R. A., con Cantinetti Adriana — Anfossi Giovanni, parrucchiere, con Bosconi Carolina, ricamatrice — Bertello Giuseppe, guardia giurata, con Saco Bianca, domestica — Di Francia Giovanni Battista, negoziante, con Bor Adelaide — Macinato Ferdinando, motorista, con Ghiotti Emilia, modista — Crosetto Edoardo, meccanico, con Sammartino Angiolina, cucitrice — Rostan Giovanni Ett., panettiere, con Ellena Avventina, dolcera — Zannini Pietro, meccanico, con Bubatto Paolina, impiegata — Giacotti Eliot, meccanico, con Benedetto Matilde, confezionista — Bagliano Carlo, sarto, con Stefanelli Gina, operaia — Peluzzi Flavio, tipografo, con Benazzo Chiara, camiciaia — Vignolo Tullio, industriale, con Ferrari Pierina — Ugo Alfredo, impiegato, con Castellino Silvia — Cimbo Pietro, carpentiere, con Calloriai Olivia — Preda Ambrogio, impiegato, con Pinsero Francesca — Tavella Dario, autista, con Borero Giovanna — Aimi Giuseppe, modellatore, con Carbone Giovanna — Maltoni Giuseppe, fonditore, con Agostino Cristina, magazziniera — Vetti Leonardo, disegnatore, con Mogni Pierina — Giglio-Vigna Battista, sottuff. R. E., con Miniotti Maria — Giordano Bruno, meccanico, con Ambrosio Marianna, impiegata — Fulcheri Luigi, meccanico, con Morello Giuseppina, cameriera — Margoniher Franco, uff. R. E., con Forinone Gerardina, prof. pianoforte — Indini Teodoro, riquadratore, con Fondi Valentina, sarta — Bellezza Francesco, tintore, con Porta Giuseppina, sarta — Chiolino Bruno, tappezziere, con Villonatto Ersilia, stiratrice — Rossi Albino, tappezziere, con Boggero Giulia — Borr Umberto, perito rad., con Gastaldi Anna — Prenaleff Ruggero, commesso, con Monte Elsa, operaia — Cipriani Raffaele, aggiustatore, con Frare Giovanna — Luciano Ermete, motorista, con Dellacasa Giulia, commessa — Bossello Aldo, esercente, con Pignata Anna, impiegata — Bucher Mario, tracciatore, con Ferraresi Nives, impiegata — Appiano dott. Annibale, medico chir., con Dezzani dott.ssa Luigina, medico chir. — Campisotti Armando, capo stazione FF. SS., con Valera Caterina, sarta — Savoga Luigi, manovale, con Savera Teresa, domestica — Nolari Ettore, pavimentatore, con Cresta Caterina, dolcera — Regio Italo, idraulico, con Arcamazzo Rosa, commessa — Pisano Tommaso, falegname, con Bottini Silvana, sarta — Massi Felice, perito chimico, con Simonetti Giulia — Giomi Marino, sottuff. R. A., con Gonfortini Annalena — Billa Mario, impiegato, con De Francesco Carolina, impiegata — Pertosa Domenico, operaio, con Quarantino Immacolata, operaia — Gallina geom. Aldo, geometra, con Bonnet Maria — Rossi dott. Giacinto, medico chir., con Zeudrini Ottavia — Scavino Achille, calzolaio, con Zacchèo Onorina, modista — Salvadori Renzo, impiegato, con Imperesi Milva, impiegata — D'Errico Vincenzo, radiotecnico, con Lisia Enrichetta — Corrati Emilio, impiegato, con D'Alessio Adriana — Ferro Giovanni, procuratore legale, con Gallino Anna Maria — Diamonte Francesco, meccanico, con Gigante Carolina, valigiaia — Antonello Ugo, marmista, con Mancin Bruna, lingerista — Giardiello Domenico, maresc. magg. R. E., con Verra Ernesta, insegnante — Bolley Oliviero, carabiniere, con Ganelli Vittorina, sarta — Morselli Achille, impiegato, con Fiora Maddalena — Lorato Luigi, meccanico, con Arni Guida, sarta — Zangoltai Alberto, batteria, con Sipresso Elsa, impiegata — Bortoli Giuseppe, fattorino, con Acerosato Caterina, magliarista — Mori Amleto, commerc., con Aschei Rosa, commerciante — Grecchia Angelo, commerciante, con Mongiardino Maria, sarta — Bessia Secondo, infermiere, con Camerio Jolanda — Foggi Angelo, meccanico, con Marenco Giuseppa, ricamatrice — Di Pasquale Liberale, agente Guanzo, con Di Pasquale Francesca — Toscani Augusto, impresario, con Gainero Assunta — Baù Attilio, sterratore, con Sambugaro Maria — Sonaglia Maggiorino, ferroviere, con Sonaglia Maria — Rosso Natale, ferroviere, con Guarnori Antonietta, operaia — Oncco Paride, perito industriale, con Massucci Corliona — Sommacal Albino, fonditore, con Modelli Olga — Cacil Aldo, elettricista, con Gai Vincenzina — Bertone Giulio, casaro, con Lucoli Maria, sarta — Gallesio Giuseppe, meccanico, con Bava Luigina — Spalatro Domenicantonio, CC. RR., con Bosiello Maria — Giors Claudio, impiegato, con Ponsero Maria — Cavallero Giuseppe, meccanico, con Degrando Margherita — Tabasso Francesco, operaio, con Boggero Maggiorina — Boggio-Marzet Eduardo, ragioniere, con Boggio-Tomasaz Clara — Castelli Vincenzo, meccanico, con Buonu Maria, sarta — Dellapiana Davide, falegname, con Lora Cristina — Lajolo di Cossano Augusto, studente, con Benetti Maria — Ex Ignotte Pietro, meccanico, con Pittione Giovanna — Conti Massimo, esercente, con Borghino Carolina — Olmo Battista, impiegato, con Bodo Virginia, sarta — Gallerani Nello, meccanico, con Rimondi Ines — Romano Siete, militare, con Mampieri Clara — Vaccanetto Luigi, ingegnere, con Bertolo Olga — Koka Maluch, direttore dogana, con Fimani Angela — Stengel Adriano, ingegnere, con Granda Laura — Catto Onorino, autista, con Pasetto Esterina, filatrice — Rostagno Giovanni, impiegato, con Pontelli Rosa, operaia — Rostagno Giulio, impiegato, con Fontanella Serafina, sarta — Dellavedova Alfonso, tipografo, con Garelli Regina, sarta — Ravi Giulio, pulitore metalli, con Oglietti Alessandrina — Macchiarolo Michele, impiegato, con Manassero Emma — Larocchia Michele, meccanico, con Novarino Laura, commessa — Cirigliano Rocco disegnatore, con Canavero Maddalena — Torazzo Luigi, impiegato, con Savio Adelina, sarta — Gavrini Renato, impiegato, Assicurazioni, con Corona Maria, impiegata — Marra Augusto, manovale, con Cecchi Erminia — Cavagna Mauro, aggiustatore, con Taffano Lucia, commessa — Fiorio Antonio, meccanico, con Ferraro Maria, cameriera — Ferrero Giuseppe, impiegato, con Ramello Rosa — Agagna Dario, tecnico, con Paletti Luigia — Tartaglia Salvatore, impiegato, con Ottino Rosa, dolciaia — Costa Romolo, operaio, con Marello Ernesta, domestica — Arnosino Mario, sellaio, con Gallo Maria, operaia — Calcaprina Giulio, cameriere, con Lecchi Francesca — Viano Teresio, meccanico, con Scaglia Maria — Sorli Luigi, meccanico, con Scoglione Maria, operaia — Venara Battista, commerciante, con Demaria Giuseppina, impiegata — Bruno Domenico, montatore, con Barrera Teresina, operaia — Nacope Giovanni, segatore, con Serbocaria Carolina — Negro Alessandro, meccanico, con Bonomo Balbina — Imperato Carlo, sottuff. RR. CC., con De Michel Giovannina, sarta — Dolza Giovanni, commerciante, con Drasso Anna, esercente — Pavese Alessandro, disegnatore, con Vanetti Renata — Cerino Aldo, tracciatore, con Berruti Rosa, operaia — Fiorio-Plà Giorgio, tappezziere, con Donatiello Ester, sarta — Palumbo Pietro, CC. RR., con Roflonella Ines — Duranti Massimo, impiegato, con Castela Elena — Fassio Ettore, cameriere, con Manfredi Luigina, esercente — Altare Giuseppe, meccanico, con Facelo Maria, sarta — Ponchione Giovanni, facchino, con Bolognà Maria, domestica — Peccolo Ottavio, gommaio, con Padovan Virginia, gerente commercio — Milanoli Luigi, decoratore, con Bertolon Olga, sarta — Marini Otello, sottuff. R. M., con Vespiello Lina — Pelissero Giuseppe, verniciatore, con Brunasso Paola, operaia — Cavalla Severino, fucinatore, con Riccio Pelacia — Preverada Amilcare, impiegato, con Cassoni Giuseppina, impiegata — Tricarico Michele, guardia finanza, con Tinta Lina, sarta — Botto Mario, verniciatore, con Scaglia Francesca, sarta — Inaglio Salvatore, falegname, con Borsattino Carmelina, dolciera — Tiranti Cristoforo, operaio, con Norberto Biagina — Franchino Ermanno, montatore, con Mario Angela, scaldaia — Ribotto Eugenio, falegname, con Paoli Angela, operaia — Rossi Bruno, musicista, con Saluzzo Ines, impiegata — Natali Guglielmo, procuratore legale, con De Benedetti Bruna — Borgna Michele, agricoltore, con Sacco Lucia — Capucciati Vito, impiegato, con Borgero Bermina — Artia-Perinton Luigi, operaio, con Marchetti Maria, operaia — Arrighetti Mauro, chimico ind., con Novilla dott.a Giulia, prof.a lettere — Armellino Enrico, attrezzista, con Molinar-Rubat Giuseppina, impiegata — Coppo Alessandro, motorista, con Gill Pierina, commessa — Nardi Biagio, C. R., con Grillo Lina.

Cade in una stiva piena di nafta

Sampierdarena, lunedì sera.

Lavorando su una petroliera il marittimo Vincenzo Bazzoli, di Antonio, di 30 anni, aperta una botola, dalla quale esalavano esalazioni di gas, restava stordito e precipitava nella stiva. Per fortuna la stiva stessa era semicolma di nafta il che attutiva il colpo, ma causava al Bazzoli l'avvelenamento per le esalazioni. Egli è stato ricoverato all'ospedale.

PASSATEMPI

TRIANGOLI GEMELLI

NB. - La lettura della parola orizzontale di ciascun triangolo si fa in senso verticale nell'altro triangolo.

1) E' iniziale di Re vittorioso
2) Il consenso in germanica parlata
3) Più alto e più oltre senza riposo
4) Città del Belgio d'isole formata
5) Del vivere la gioia fa sentire
6) Altipiano dell'Asia a settentrion
7) Di ciascuno una parte vuol dire
8) La sigla d'un dottore si pubblica
9) Lettera che distingue un cardinale
— E per opposto qualche volta vale.

FIGURA MAGICA

1) Lo fa una cosa sensazionale.
2) Il maledetto spagnolismo della terza persona (G. Leopardi).
3) Difende una regina.

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate:

La sciarada della targa: VI - Raggio — Viraggio

Frin

Appendice di STAMPA SERA (129

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Telefonate immediatamente al fioraio — disse Ena — che le porti fra un'ora una cesta di fiori bianchi... Ed una cesta simile tutti i giorni a partire da domani mattina... Non bisogna lesinare. Promesso questa sera; fidanzato ufficiale tra quindici giorni... Il matrimonio fra un mese... — terminò risolutamente.

Enrico guardava la madre in silenzio.

— Non sarà troppo presto? — chiese poi.

— Bisogna battere il ferro finchè è caldo... Dal momento che Nora si è decisa così presto, bisogna che si sia prodotto un avvenimento importante. Quale? Lo sapremo un giorno. Per il momento approfittiamone e manovriamo a favor nostro. Mi felicito con voi figlio mio! Siete stato ispirato felicemente a dichiararvi ieri sera...

— Vi ringrazio, madre mia...

— E di Wanda? Nessuna notizia?

— Non ancora! Ho avvertito il servizio speciale e la polizia... ho detto che la nostra Wanda soffriva un po' di nervi... e che era soggetta a delle fughe impulsive... Ed ho pregato che facessero le ricerche discretamente. Venendo da un personaggio quasi ufficiale quale io sono, la raccomandazione avrà certamente peso... Mi hanno anche promesso di agire rapidamente...

— Perchè avete immischiato la polizia in tutto questo? Non mi piace! Era meglio incaricare il nostro servizio e basta!

— Era meglio, sì. Ma noi disponiamo soltanto di dieci uomini per il servizio, dal quale possiamo, in caso di bisogno, staccarne soltanto quattro. E per verificare gli indirizzi di tre o quattromila fra alberghi e pensioni non bastano quattro uomini... Per il resto...

Ena alzò una mano.

— Me ne incarico io — disse seccamente — Ritrovarla, imballarla e spedirla! E maritarla fra meno di un mese con un uomo sicuro... la miserabile ce la pagherà...

— Non siate troppo dura, mamma — disse Enrico con la gola secca.

— E voi non siate troppo sentimentale — disse Ena — E' stata gradevole, riposante per voi, fino ad oggi, non è vero? Ma ora tutto è finito. Voi intesterete una buona somma al nome del bambino con gli usufrutti per la madre e questo basterà. Ecco come si regolano certe cose.

— Ma che cosa diremo noi per spiegare l'abbandono di Wanda?

— Ecco il bell'affare! Diremo che è partita improvvisamente per visitare una vecchia parente... una cugina del padre... morente... Questo va bene!

— E se essa ricomparisse improvvisamente?

— Allora la spiegazione che hai dato tu alla polizia servirebbe magnificamente a chiarire tutto.

— Va bene — disse Enrico — ma se ella tornasse pentita, rassegnata?

— Allora la chiuderemo in clausura nella sua stanza fino a quando potrà partire per la Russia con Rauber per guardia del corpo e Gerda per infermiera...

— Avete proprio una risposta a tutto, madre mia...

— Siete un adulatore. Andate a farvi bello, ora...

— Abito od uniforme?

— Non ancora che quattro... poichè penso... potrò accompagnarvi?

— Sì... Lo desidero anzi vivamente, madre mia...

— Allora: la semplice giacchetta...

. . . .

Erano le nove di sera quando Enrico preceduto da una cesta di fiori bianchi, si presentò agli Ottawa in compagnia della madre.

Era elegantissimo nel suo abito grigio ferro di taglio perfetto. La madre vestiva un abito di crespo opaco ed aveva al collo una bellissima collana di perle grigie e di superbi smeraldi. Al dito essa non portava che una fede ed un anello di platino ornato da una perla rosa, bellissima.

Van Ottawa e Nora li attendevano seduti nel salone attiguo alla sala da musica.

Anche il professore era in giacchetta e Nora, ancora pallidissima e gli occhi cerchiati di nero, aveva indossato un abito di crespo di Cina lilla rosato. Al collo aveva una grossa collana di perle di cristallo di rocca.

Quando l'ufficiale e la madre entrarono preceduti da Ida che recava la cesta dei fiori, i due si alzarono.

— Mio caro professore... Bambina mia... — disse la contessa con una emozione che non era affatto studiata — Non posso dirvi fino a qual punto sono felice...

— Nora! — mormorò Enrico — volete gradire questi primi fiori in omaggio?... E lasciate anche che vi dica tutta la gratitudine che da oggi si unisce al mio amore...

Nora sorrise melanconicamente e tese tutte e due le mani al suo fidanzato, mentre Van Ottawa diceva ad Ena con tono falsamente allegro:

— Cara contessa! Cara amica! Chi l'avrebbe detto ieri sera? La vostra sorpresa ha dovuto essere uguale alla mia! Che piccoli sornioni sono i nostri due ragazzi! Amarsi a questo modo... E dirlo proprio quando meno lo si aspetta. Ma, come mai non avete condotto con voi Wanda?

(Continua)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Rivelazione

Nella casa di Corrado Vega, Angelica entrò sposa un melanconico autunno. Vi giunse verso sera, con ancora negli occhi la calda visione della città in cui aveva trascorso la prima settimana di nozze, e la monotona, fredda musica della pioggia, che l'accolse, e l'aspetto della viuzza nera e melmosa in cui sorgeva l'alta casa dei Vega, tutta finestre piatte su d'un uniforme intonaco giallastro, ed il tetro profumo dei crisantemi, colti nell'orto, e già stretti a fasci, per essere portati il giorno dopo al cimitero, e l'altro profumo, nostalgico, di castagne arrostite, che saliva su dalla fonda cucina, le fecero spasimare l'anima d'una paura strana, l'arrestarono per un istante sulla soglia di quella casa come su d'una soglia nemica. Ma accanto a lei, Corrado, umile e dolce compagno, la scrutava coi suoi trepidi occhi innamorati. Per lui, Angelica s'era fatta forza e s'era arresa alle braccia che si tendevano a darle il benvenuto.

Ma la sensazione di freddo che l'aveva agghiacciata in quel primo istante non l'aveva abbandonata più nemmeno quando nel fondo camino delle grandi stanze bruciavano gli enormi ceppi odorosi, e sulla tavola fumavano sapide vivande, ed a coprirla, nell'ampio letto antico, venivano stese le calde coperte di lana, tessute e ricamate dalle mani alacri delle donne di casa. Che erano tre, come le fate di certe leggende: donna Nora, la madre di Corrado, e Carmela e Nunzia le sorelle zitelle, tutte e tre guardavano la sposa forestiera con assorti e silenziosi occhi bruni, mesti come la casa, come la pioggia che continuava a scrosciare sul paesello triste.

Ed Angelica, bianca e taciturna prigioniera, sedeva per lunghe e lunghe ore innanzi alla tremula fiamma del camino, che sembrava splendere ed ardere solo per lei, come un'amica fedele, per riscaldare quel suo gelato pallore. Senza fare un gesto sedeva, senza pronunziare una parola, avvinta ed oppressa da invisibili catene. Erano le catene pesanti dei suoi ricordi. Nell'ombra della casa, inesorabilmente straniera, ella sognava il cielo lontano della terra ov'era nata e tutte le illusioni fiorite sul cammino della sua giovinezza. Illusioni di frenetiche ore di gioia, chè la vita per lei, un giorno, era aria, luce, sole... poi, all'improvviso, una burrasca aveva schiantato ogni suo bene. E l'unica mano, che nella disperata solitudine le si fosse tesa amica, era stata quella di Corrado Vega. Insensibilmente, con la sua appassionata e silenziosa tenacia di timido, egli l'aveva tratta sul suo cammino, così ch'ella non aveva più avuto nè forza nè ragione di scegliere un'altra strada. Ma non amava Corrado Vega. S'era illusa, ancora una volta illusa, nei primi tempi, di potergli essere buona compagna, poi, quand'egli l'aveva condotta in quella sua casa chiusa accanto a quelle sue donne che non sapevano parlare alla sposa straniera che col muto linguaggio dei loro occhi, ella aveva quasi sentito d'odiarlo, come una tradita. Poichè egli aveva tradito la sua brama di luce. Nelle ore in cui Corrado, innocente carnefice, le sedeva accanto, avvolgendola nel suo sguardo adorante, a lei salivano alle labbra parole crude, d'ira e di rivolta. E dopo averle pronunziate, si sentiva più disperata e più sola.

Così passarono i mesi invernali nella buia casa. La pioggia imperversò contro le finestre chiuse, il vento ululò nei cupi androni, facendo contorcere e scoppiettare la fiamma del camino, le donne colmarono le lunghe serate con un lento sussurro di rosari... ma un mattino, svegliandosi, Angelica vide la stanza invasa da un'insolita luce d'oro e d'azzurro: primavera.

Allora uscì, quel mattino, nel piccolo orto, su cui s'apriva la cucina buia. Era un orto muto e solitario, recinto da una siepe nuda, un orto ancor quasi squallido, ma che aveva uno strano fremito nelle zolle umide e brune, una trepida ansia nei rami che s'aggrappavano, in abbraccio implorante, ai loro sostegni. E sotto la blanda carezza di quel sole, anche il freddo muro gialligno della casa nemica assumeva un più caldo tono cordiale, rideva dalle screpolature del suo vecchio intonaco, quasi per dire alla straniera, che si guardava attorno con attoniti occhi: — Io non sono quello che hai creduto ch'io fossi, io non sono il muro d'una tetra prigione, nè mi sdegnano le rondini...

Passavano infatti, sulla vecchia muraglia, alacri e furtive ombre di voli, ed Angelica sentiva che l'anima sua valicava, con le rondini, umane frontiere. E ad un tratto pensò a suo marito, Corrado Vega. Risentì le parole lontane con cui egli le aveva un giorno descritto il miracolo della primavera, in quel suo orto solitario: «... ed ecco che un mattino tu schiudi la finestra, ed il ciliegio ti getta in faccia una risata gioconda da tutti i suoi bianchi fiori, ed il cielo non ti sembra più quello che t'ha immelanconita l'anima tutto l'inverno, ma un cielo nuovo, che è infine riuscito a strappare il vecchio sipario che lo celava... e tu ti senti rinascere con le erbe e con i fiori, e benedici la vita».

Durante le ore buie quelle parole erano risuonate al cuore d'Angelica come parole di tradimento... Ed ora il suo freddo e chiuso cuore si spalancava innanzi alla meraviglia d'una rivelazione. Il ciliegio era là, fresco come un'alba di vita, e pareva accogliere ed esprimere tutta l'ansia di resurrezione di quell'umile angolo di terra. Angelica s'avvicinò quasi in sogno all'esile tronco che aveva resistito ai venti ed alle nevi, lo strinse in un abbraccio fraterno. Due petali bianchi scesero a baciarla in fronte. Ed ella levò gli occhi all'ampia corona aulente.

E fu come se la stessa linfa che alimentava la pianta alimentasse anche il suo corpo, poichè un impulso folle di vita, un anelito, un brivido, la sconvolsero, l'avvertirono ad un tratto che il miracolo della primavera s'era avverato anche in lei.

Un grido d'amore verso tutto il creato le sbiancò le labbra, tese le braccia alla casa muta, come ad un altare... E con quel grido e con quel gesto benedisse il figlio che s'era svegliato dolcemente nel suo cuore.

Camillo Berra

Contro la roccia e contro la tormenta

Ratti e Vitale hanno vinto

La "Ovest,, della Guglia Nera è stata scalata tra l'imperversare del maltempo

Gli alpinisti lecchesi segnalati sulla cima del monte Guide e Militi erano da ieri alla ricerca dei dispersi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Dal Portud, lunedì sera.

La terribile avventura sulla parete ovest della Guglia Nera del Peterét è felicemente terminata, è terminata con una strepitosa vittoria.

Ratti e Vitali sono salvi! Ratti e Vitali hanno vinto!

La direttissima è stata compiuta secondo il progettato programma, la direttissima della parete Ovest oramai è un fatto acquisito a maggior gloria dell'alpinismo italiano e della Scuola dolomitica della Grignetta.

Questo annunzio, che toglierà dall'ambascia di queste due eterne giornate, le famiglie dei due valorosi arrampicatori e i loro amici, e che riempirà di gioia e di orgoglio tutti gli alpinisti italiani, mi è stato portato mezz'ora fa da due delle guide mandate stamane alla Capanna della Noir... Sono stati Ottoz e Thomasset che sono entrati allo *châlet* del Portud con un sorriso che illuminava le loro abbronzate facce. Io sono còrso loro incontro pieno di una commozione facilmente immaginabile.

— Sono arrivati! — essi mi hanno gridato.

E mi hanno pòrto un foglio di carta. Prima ancora che le mie mani potessero aprire il foglio piegato in quattro ho udito come in un sogno la voce di Thomasset che ripeteva:

— Sono arrivati in vetta, hanno fatto la direttissima!

Getto lo sguardo sul foglio di carta; esso contiene queste parole:

«Vinta parete ovest per la direttissima alla vetta con due bivacchi in parete. Abbiamo impiegato venticinque ore effettive di arrampicata. Siamo arrivati in vetta a mezzogiorno di ieri. Nella discesa abbiamo sbagliato strada e soltanto a sera tardi siamo arrivati in questo rifugio della Noire. Noi siamo in perfetta salute. Fra poco scenderemo fra voi.

«La salita che abbiamo compiuto è da classificare di sesto grado; e l'abbiamo trovata molto più dura e più difficile di quella compiuta l'anno scorso sulla parete della Torre nelle Dolomiti. Abbiamo impiegato cinquanta chiodi per assicurarci, e di essi ne abbiamo lasciati dodici in parete».

Mi sono vicini mentre leggo il rapportino il Podestà di Lecco, comm. Cima, il vice-Podestà, cav. Mira d'Ercole, l'ispettore di zona del P.N.F., cav. Gilardenghi, e il capo del Manipolo rocciatori, Nasatti, che con gli altri rappresentanti del Fascio e della città di Lecco tanto si erano prodigati in questi due giorni.

La nostra gioia è al colmo. Poi pensiamo a chiedere altre notizie alle guide. Ottoz mi dice che fu lui il primo — trovandosi in testa alla comitiva — ad accorgersi, appena sbucato sulla radura dove sorge il bivacco fisso della Noire, che la porta di esso era aperta. Immediatamente essi pensarono che nell'interno vi si dovessero trovare i due lecchesi perchè — date le condizioni assolutamente proibitive della montagna da due giorni a questa parte — non era immaginabile che altri alpinisti si accingessero a tentare l'ascensione per la via normale. Chiamarono per nome i due lecchesi e subito dopo sul limitare del piccolo Rifugio apparvero i vincitori della Guglia Nera, ancora col giubbetto bianco impermeabile, che è caratteristico dei rocciatori del manipolo.

Dopo un rapido scambio di notizie, Ratti scriveva di sua mano il biglietto che abbiamo più sopra pubblicato.

Le guide mi hanno confermato che i due scalatori sono in ottime condizioni di salute, ad onta del freddo sofferto sulla vetta e nella discesa, contrariata dalla pioggia gelida. Nelle prime ore del pomeriggio, dopo essersi rifocillati, Ratti e Vitali scenderanno al Portud da dove contano di ripartire subito con gli altri rocciatori del manipolo che si trovano alla Capanna Gamba e che sono già stati avvertiti.

Vittorio Varale

La linea tratteggiata indica la via «diretta» percorsa da Ratti e Vitale sulla parete ovest della Guglia Nera del Peterét (m. 3772), attraverso la quale essi hanno raggiunta la vetta principale e Punta Yola. La linea nera segna il percorso aperto nel 1935 dalla cordata Boccalatte-Pietrasanta, che è giunta alla Punta Bich

I due trionfatori della «diretta» sulla parete ovest della Guglia Nera del Peterét, Ratti e Vitale

Una notte di ansie

(DAL NOSTRO INVIATO)

Carmalore, lunedì sera.

La Guglia Nera del Peterét, la cui sommità è avvolta dalle nubi, e dalla valle Veni, appena lascia vedere il suo colossale basamento che, da una parte, si appoggia al tozzo Monte nero del Peterét e, dall'altro, piomba sul ghiacciaio della Brenva, oggi rimbombante di boati — sono i seracchi che crollano, sono le valanghe che precipitano — la Guglia Nera tuttora conserva gelosamente il suo segreto sulla sorte della cordata lecchese.

Nessuna notizia si è giunta dalla prima carovana organizzata nel pomeriggio di ieri e composta dalle guide Eliseo Croux e Attilio Chenoz e dai rocciatori lecchesi Cassin, Tizzoni, Ratti e Carrera, partiti alla volta della Capanna Gamba e di lì per il ghiacciaio sotto la parete Ovest che Ratti e Vitali intendevano scalare per la «direttissima».

Eravamo rimasti d'accordo che qualcuno sarebbe sceso al Portud, solo nel caso che, i due alpinisti, bloccati in parete, avessero potuto rispondere con un qualsiasi segnale ai richiami dei soccorritori: ma, se il mancato arrivo di un messaggio vuol significare che nessun segnale è stato raccolto, ciò non deve, in ogni caso, autorizzare a pensieri catastrofici. Sì, in alto, la nebbia è fittissima e le nubi dalle quali cade una pioggerella sottile e gelata, avvolgono tutto il massiccio del Monte Bianco in uno spesso, impenetrabile velario dietro il quale, anche l'altissima piramide della Guglia Nera completamente scompare.

Guide e militi

E' evidente che, contrariamente alle previsioni delle guide, ieri, prima di notte, non è stato ad esse possibile mettersi in comunicazione con i due alpinisti; e che le ricerche, in collaborazione coi quattro camerati dei temerari lecchesi, siano state riprese nella mattinata spingendosi fino all'attacco della progettata «via direttissima»; cioè nella parte alta del ghiacciaio di Frenay, oltre l'inizio della «traversale Boccalatte». E in queste condizioni, notizie dalla Capanna Gamba non potranno giungere che nel tardo pomeriggio.

A buon conto, assieme al Podestà e al vice-Podestà di Lecco, qui giunti in nottata scorsa con l'ispettore del Partito camerata Gilardenghi e al comandante del Manipolo rocciatori, si è deciso di approfittare dell'offerta spontaneamente avanzata dal capo-posto della Milizia Confinaria di Val Veni: e verso le 14 una pattuglia di Militi è partita alla volta della Capanna Gamba, distante tre ore di sentiero, che in certi punti assume difficoltà alpinistiche, perchè una volta riusciti a comunicare con i soccorritori, senza indugio distacchi uno dei suoi compagni rimandandolo a valle per informarci.

Così stabilito e rinforzato il collegamento con la Capanna Gamba, si è anche deciso di rivolgere nuovamente le ricerche sul versante meridionale della Guglia, vale a dire lungo la comune via di discesa e nella zona sovrastante alla Capanna della Noire, che si trova appunto alla fine del percorso normale. E ciò, nell'eventualità — che ci ostiniamo ad ammettere non improbabile — nell'eventualità che Ratti e Vitali abbiano raggiunto fin dal tardo pomeriggio di sabato, o la vetta principale, o la Punta Bich o di là, avventuratisi nella via di discesa, che è molto complicata e resa difficile dal maltempo, dalle scariche di sassi, si siano trovati bloccati e impossibilitati a proseguire verso la Capanna della Noire.

Di questo avviso è anche il valoroso alpinista Gervasutti, che ieri era salito da Entrèves al Portud, offrendosi di collaborare alla ricerca dei giovani lecchesi e suggerendo anch'egli l'invio di una seconda spedizione appunto sul versante meridionale.

Rapidamente venivano raccolte altre tre fra le migliori guide di Courmayeur: Evaristo Croux, Osvaldo Ottoz e Francesco Tomasset, alle quali si univa il portatore Pillet. Salite al Portud e prese le disposizioni, alle quali ha partecipato con la sua profonda conoscenza della Guglia Nera, anche Gervasutti, essi partivano poco dopo le 9 alla volta della Noire. Il loro programma è di portarsi oltre la capanna, fino alla cosidetta Balma dei Camosci — una specie di caverna naturale nella roccia — che si trova dopo mezz'ora di salita dalla via normale e alla quale si giunge dapprima per ripidi nevai e poi per canalini e camini rocciosi.

Tutto sarà tentato

Le guide contano di essere alla Balma dei Camosci verso mezzogiorno e, a seconda delle condizioni della montagna, avrebbero deciso se tentare subito la ascensione, oppure rimandarla a domani mattina; e ciò perchè, a seguito della pioggia che provoca continue scariche di sassi, essi prevedono che anche la «via normale» risulti difficile e pericolosa.

Tuttavia il loro sperimentato valore e il tradizionale spirito di abnegazione del corpo delle guide, danno sicuro affidamento che nulla, di quanto è umanamente possibile fare, sarà da essi trascurato per mettersi in contatto con i due pericolanti, se questi hanno potuto uscire dalla parete Ovest.

Anche con Evaristo Croux, che ha preso il comando di questa seconda spedizione, i rappresentanti di Lecco si sono accordati perchè, prima di notte, faccia discendere il portatore con eventuali notizie.

A Gervasutti, da me interrogato, il Croux ha affermato che, ad onta del maltempo, richiami alla voce è possibile raccoglierli fra un certo punto della via comune e la vetta, senza compiere tutta l'ascensione che, in condizioni normali, richiederebbe almeno cinque ore.

«Se Ratti e Vitali sono bloccati su una delle due vette, oppure in qualche riparo della «via comune» impossibilitati a muoversi, io credo che sentiranno le nostre grida e risponderanno», ha concluso Evaristo Croux.

Se così fosse, la loro salvezza sarebbe assicurata. Come già dicevo su La Stampa di stamattina, la storia dell'alpinismo conta parecchi episodi e lunga e tenace resistenza alle intemperie da parte di alpinisti bloccati in parete. Oltre a quelli dei tedeschi Welzenbach e Merkl, rimasti tre giorni sulla parete Nord dei Grands Charmoz, sotto la bufera, anche sulla stessa Guglia Nera del Peterét, si ricorda che, in un tentativo di scalata alla allora inviolata cresta sud-ovest, una decina di anni fa i fratelli Arturo e Osvaldo Ottoz, fermati dalla bufera, resistettero tre giorni su un terrazzino posto sotto la punta Bich e poi riuscirono a scendere, sia pure a prezzo di sforzi indicibili.

V. V.

Simula una aggressione per sfuggire alle ire della moglie e finisce in prigione

Roma, lunedì sera.

Il 5 agosto corr. tale Dionisio De Angelis di 41 anni denunciava verso le 3 di notte in Questura di essere rimasto vittima di un'aggressione. Egli narrava come verso le 2, mentre percorreva la via delle Sette Chiese, fosse stato aggredito da tre sconosciuti senza che avesse avuto il tempo di reagire. I tre lo avrebbero immobilizzato e lo avrebbero derubato di un orologio d'oro, di 300 lire, di tre anelli e di due ciondoli, oltre una catena d'oro di grande valore.

La Squadra Mobile iniziò pronte indagini e riuscì, a mezzo di abili e accorti interrogatori, a stabilire la verità dei fatti. E' risultato che il De Angelis, già condannato in precedenza per altri delitti, aveva deposto il falso, simulando di essere rimasto vittima di una rapina per evitare le ire della moglie, alla quale gli oggetti appartenevano. Spinto dalla necessità, il delinquente aveva venduto tutti i gioielli della donna e, per non essere sospettato, aveva escogitato l'illecito espediente. Il De Angelis, finalmente confesso, è stato tradotto alle carceri.

Annega in un fossato

Verona, lunedì sera.

Il bambino Luigi Nizzani di Giuseppe, di due anni, abitante a Bovolone, mentre si trastullava in un campo, cadeva malauguratamente in un fossato, annegando.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — La riapertura della Borsa, dopo le ferie estive, ha inizio con andamento piuttosto depresso. L'approssimarsi dei Riporti e le vicende di carattere internazionale stimolano le vendite che incidono sui corsi della totalità dei Valori. Attività comunque molto limitata e fondo abbastanza resistente specie sulla Fiat, Edison e Montecatini che cedono di poco. Più deboli invece Meridionali e Viscosa. Resistenti le Nebiolo, Savigliano, Westinghouse e Piemonte Centrale.

MILANO, 21. — La riapertura della Borsa dopo le ferie estive trova il mercato in situazione piuttosto incerta. I primi prezzi segnati rappresentano infatti un notevole cedimento nei confronti della chiusura di venerdì 4 agosto ultimo scorso. Tuttavia le contrattazioni che si rianimano nel corso della seduta assorbiscono in breve tempo i residui realizzi di liquidazione e determinano la chiusura un tono più sostenuto.

L'insediamento a Cuneo del nuovo Prefetto

Cuneo, lunedì sera.

E' giunto stamane a Cuneo S. E. Giuseppe Raimondi, nuovo Prefetto della nostra provincia.

Il Segretario Federale ha porto al nuovo Prefetto il saluto delle Camicie Nere della provincia.

S. E. il Prefetto sen. Falcetti, cessando dalle sue funzioni, ha inviato alle autorità e alle gerarchie della provincia, un cordiale saluto di camerata.

Gli incidenti stradali nel 1.o trimestre dell'anno

Roma, lunedì sera.

Dalle rilevazioni compiute dal R.A.C.I. si apprende che nei primi tre mesi del corrente 1939, in Italia, in incidenti stradali, si sono avuti 462 morti e 6.965 feriti, contro 443 morti e 6.740 feriti nei primi tre mesi dello scorso anno 1938.

I morti e i feriti in seguito a incidenti stradali avvenuti nella zona urbana di alcune fra le grandi città italiane nei primi tre mesi del 1939 (fra parentesi le cifre corrispondenti ai primi tre mesi del 1938) sono stati:

Morti: Roma 13 (17); Napoli 5 (9); Torino 9 (8); Genova 11 (7); Milano 14 (4); Firenze 8 (4); Palermo 3 (2).

Feriti: Roma 1.201 (986); Napoli 378 (828); Torino 250 (116); Genova 220 (284); Milano 847 (882); Firenze 210 (237); Palermo 165 (155).

Le scorte di riso a fine giugno

Roma, lunedì sera.

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica al 30 giugno del corrente anno la rimanenza della quantità totale di riso nell'attuale campagna commerciale era accertata in 545.720 quintali, dei quali 291.740 quintali in Piemonte, 134.532 quintali in Lombardia e 122.440 quintali in complesso nelle altre regioni del Regno. Alla stessa epoca risultavano venduti 6.056.893 quintali di riso dei quali 3.350.479 quintali in Piemonte, 2.684.704 quintali in Lombardia e il rimanente nelle altre regioni.

Le utilizzazioni per il consumo presso le aziende al 30 giugno scorso avevano assorbito in totale 322.471 quintali di riso, dei quali quintali 168.512 in Piemonte, e 136.408 in Lombardia. Alla fine di giugno '39 le giacenze erano costituite complessivamente da 7.737.884 quintali di riso, di cui 17.372 quintali per rimanenze del raccolto '37 e 7.720.512 quintali per produzione denunciata nel '38. E' infine interessante rilevare che da indagini e controlli eseguiti si presume che la produzione effettiva potrà superare di circa il 6 per cento la produzione denunciata.

Un grosso masso cade su un gruppo di operai

UN MORTO

Trento, lunedì sera.

Una mortale disgrazia è accaduta nei cantieri della ditta appaltatrice dei lavori per la costruzione della galleria Adige-Garda nei pressi di Mori. Mentre alcuni operai stavano caricando del materiale di sbancamento, caduto dalla collina sovrastante, in seguito al brillamento di una mina, improvvisamente si staccava dal monte, dall'altezza di una diecina di metri, un grosso masso del peso di due quintali che precipitava sopra il gruppo dei lavoratori.

Tre di essi riuscivano a porsi in salvo mentre un quarto, tale Aldo Boninsegna, rimaneva travolto in pieno e riportava la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni in seguito alle quali decedeva di lì a pochi istanti.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera capitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può rientrare in concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso fra gli scambi di tabacco.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-7-39	79 35	79 35
100	f. c.	[illegible]	1,75	1-7-39	73 45	73 45
100	Pr. Red. 3½% c.	10	1,75	1-7-39	87 —	87 —
100	f. c.	10	1,75	1-7-39	87 10	87 10
100	Rend. 5% '35 c.	8	2,50	1-7-39	90 70	90 70
100	f. c.	8	2,50	1-7-39	90 80	90 80
100	Redim. 5% c.	5	2,50	1-7-39	91 05	91 05
100	Id. f. c.	5	2,50	1-7-39	91 15	91 10
500	I.R.I. 4½% c.	10	11,25	1-7-39	450 —	450 —
500	Torino 4½% c.	8	11,25	1-4-39	438 —	438 —
500	Id. 5% 1933 c.	11	11,25	1-4-39	476 —	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	3	11,25	1-7-39	495 —	491 —
500	S. Paolo 3½%	65	7,875	1-4-39	407 —	407 —
500	Id. 5 (già 5) c.	[illegible]	9 —	1-4-39	443 50	443 50
500	Ferrov. 3% c.	—	8,70	1-7-39	301 —	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	15	11,25	1-7-39	458 —	458 —
100	S.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-6-39	99 90	97 90
100	Id. 1941	13	2,50	15-6-39	[illegible]	100 50
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-6-39	90 90	90 90
100	Id. 1943 XII	9	2 —	15-6-39	90 10	90 10
100	Id. 5% 1944	7	2,50	1-6-39	99 70	99 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	11	10 —	1-7-39	561 —	561 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-7-39	440 —	440 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	4	11,25	1-7-39	465 —	465 —
500	Migl. 4% (conv.)	7	9 —	1-4-39	415 —	415 —
500	Stipel 6%	30	15,50	1-6-39	505 —	505 —
1000	Assic. Generali	—	175 —	1-6-39	3400 —	3350 —
250	Mediterranea	50	14,00	17-4-39	494 —	493 —
500	Meridionali	121	30,30	1-7-39	300 —	778 50
300	Navig. A. I.	1	10,80	15-6-39	316 —	316 —
100	Torino-Nord	3	5,50	[illegible]	130 —	130 —
10	Italgas	6	0,75	1-6-39	13 10	13 25
50	Sip	22	2 —	3-4-39	[illegible]	56 75
300	Terni	40	12,50	14-3-39	232 —	230 —
75	P. D. E.	14	4,20	5-4-39	[illegible]	70 50
150	Valdarno	10	3,60 a.	15-4-39	130 —	135 —
250	Merid. Elettr.	[illegible]	9,875	15-6-39	204 50	206 —
200	Edison	4	9,45	3-4-39	810 50	802 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	33	0,50	15-1-39	10 50	10 50
500	S.T.E.T.	11	11,25 a.	1-7-39	600 —	600 —
100	[illegible]	31	4,50	1-4-39	88 25	87 50
100	E. Marelli e C.	10	6,30	1-4-39	107 —	106 —
200	Savigliano	35	40,50	15-4-39	780 —	775 —
100	Nebiolo	57	11,70	4-4-39	238 50	239 —
125	[illegible]	59	19,375	29-3-39	800 —	800 —
40	I.N.C.E.T.	8	4,00	5-4-39	99 —	97 50
30	Ansaldo	8	0,75	7-4-31	44 —	33 —
100	Ilva	[illegible]	17,40	15-4-39	306 50	306 —
100	F.R.I.C.T.	91	6,30	11-4-39	140 —	138 —
75	Paramatti	7	11,35	5-4-39	197 —	187 —
200	Fiat	54	18 —	10-3-39	456 —	454 50
100	[illegible]	4	7,80	6-3-39	255 50	250 —
100	Montecatini	46	9 —	4-4-39	153 —	156 25
150	Montepont	31	18,90	3-4-39	272 —	265 25
100	Schiapparelli	1	5,40	19-4-39	70 —	69 —
100	Mira Lanza	12	9 —	10-4-39	100 —	105 —
75	C.I.R.	13	9,00	22-7-39	209 —	209 —
75	Gilardini	24	5,40	5-7-39	33 50	32 50
100	Talco Grafite	17	11,40	6-10-38	381 —	378 —
100	A.N.I.C.	3	5,40	31-3-39	69 —	66 —
50	[illegible]	1	5,10	30-6-39	64 50	63 —
70	Florio	—	10 —	1-10-38	33 50	33 50
250	Acqua Potabile	38	13,60	5-4-39	316 —	316 —
40	Venchi-Unica	4	2,00	5-10-38	70 50	69 50
50	Romana Zucch.	[illegible]	2,40	7-11-38	85 50	84 —
150	Viscosa	6	9,30	27-4-39	335 50	343 50
50	Valli Lanzo	4	3,10	14-3-39	58 —	53 50
400	Lane Borgosesia	16	60 —	3-5-39	1410 —	1410 —
150	Cotton. Merid.	5	16,50	10-4-39	238 25	237 —
70	F.I.S.A.C.	—	3,60	10-11-38	72 50	72 25
100	Cartiera Ital.	110	5,40	7-4-39	108 —	107 —
325	Cartiere Burgo	17	19,15	3-4-39	207 —	[illegible]
150	Beni Stabili	8	6,10	7-4-39	[illegible]	[illegible]
85	Fornaci	[illegible]	3 —	5-1-39	131 —	130 —
200	Silos Genova	31	9 —	31-3-39	194 —	194 —
[illegible]	Risanamento	92	14,50	30-8-39	815 —	770 —

CAMBI: Parigi 50,35; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	90 75	90 80
100	Id. f. c.	90 80	90 70
100	Rend. 3½% c.	73 30	73 40
100	Id. f. c.	73 45	73 30
100	Redim. 5% c.	91 10	91 00
100	Id. f. c.	91 30	91 —
100	Redim. 3½% c.	87 —	87 15
100	Id. f. c.	87 30	87 30
100	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Centrale	188 —	190 —
1000	Assicur. Gen.	3400 —	3400 —
250	Mediterranea	493 —	491 —
500	Meridionali	302 —	300 —
300	Veneta Costruz.	300 —	309 —
[illegible]	Rubattino	53 75	53 —
1000	Cantieri	[illegible]	[illegible]
100	[illegible]	318 —	319 —
500	Olona	135 —	136 —
100	Ticino	180 —	134 —
300	[illegible]	474 75	484 —
375	De Angeli	884 —	879 —
150	[illegible]	490 —	490 —
250	Linificio	500 —	494 —
350	Rossari	815 —	800 —
300	Rolandi	445 —	440 —
85	Tosi	81 —	80 —
150	Cotton. Merid.	238 —	235 —
100	Unione Manif.	301 50	300 —
200	Bayardo	240 —	240 —
1700	Rossi	[illegible]	[illegible]
75	Targetti	79 —	79 —
—	F.I.S.A.C.	72 50	72 25
[illegible]	[illegible]	900 —	[illegible]
75	Bernocchi	69 50	69 50
50	Chatillon	77 75	77 50
250	Snia	348 —	313 —
100	[illegible]	900 —	900 —
40	[illegible]	25 50	25 50
50	Ansaldo	43 50	43 —
200	Ilva	308 50	306 —
100	Metall. It.	340 —	340 —
100	Monte Amiata	337 —	343 —
100	Montecatini	153 50	156 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	Dalmine	148 50	147 30
—	Miniere Elba	413 —	405 —
150	Breda	329 —	317 50
50	Bianchi	96 50	96 —
[illegible]	Isotta	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fiat	458 —	454 50
50	Reggiane	71 —	68 —
—	Pignone	185 —	185 —
—	Siluriflcio W.	565 —	565 —
500	Franco Tosi	321 —	319 —
100	Adr. Elettr.	173 50	169 —
500	[illegible]	337 —	330 50
500	Dinamo	345 —	335 —
500	Edison	817 50	806 —
500	Id. postergate	328 —	298 —
100	Bresciana	256 —	252 —
100	Valdarno	137 —	134 50
150	[illegible]	207 —	203 —
50	Sarda	75 —	77 50
250	Emiliana	375 —	368 —
—	[illegible]	182 50	180 —
100	S.F.I.L.	144 75	139 50
125	Cisalpina priv.	144 50	138 —
125	Id. ordinarie	143 —	135 —
100	Sme	83 50	83 —
500	[illegible]	760 —	750 —
50	Sip	56 50	56 50
100	Tirso	137 —	135 —
400	Vizzola	480 50	480 —
250	Merid. Elettr.	206 —	206 —
50	Orobia	123 50	117 75
—	[illegible]	186 —	184 50
—	Romana Elettr.	486 50	486 —
200	Terni	235 50	230 —
10	Unes	10 75	10 50
100	Marelli	108 50	106 50
100	Tecnomasio	103 50	100 75
500	[illegible]	643 —	640 —
500	S.T.E.T.	632 50	625 —
100	Distillerie	182 50	182 —
250	Eridania	673 50	660 —
[illegible]	Raffineria	770 —	770 —
50	Romana Zucch.	85 75	[illegible]
[illegible]	A.N.I.C.	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	13 15	13 25

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	105 50	100 —
100	[illegible]	[illegible]	[illegible]
7	Petroli	10 40	10 30
[illegible]	Aedes	70 —	70 —
400	Immobiliare	570 —	563 —
70	Iniz. Edilizie	89 50	89 —
100	Fondi Rustici	98 25	96 —
150	Beni Stabili	304 50	304 50
75	La Milano C.	46 —	44 —
25	Saturnia	45 50	45 50
300	Silos Genova	192 —	192 —
50	[illegible]	13 25	13 15
275	Cartiere Burgo	300 —	301 —
—	Richard-Ginori	785 —	785 —
50	C.I.C.A.	53 —	49 50
100	Italcementi	348 —	338 50
500	Pirelli Ital.	[illegible]	1015 —
100	Pirelli e C.	578 —	580 50
	GENOVA		
[illegible]	Fin. Ind. Agr.	378 —	364 —
[illegible]	Tram. El. Gen.	400 —	400 —
[illegible]	Coton. Ligure	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Off. El. Genov.	380 —	354 —
—	[illegible]	65 50	65 —
250	[illegible]	320 —	320 —
500	Molini A. I.	354 —	317 —
300	Silos Genova	158 —	187 —
250	Eridania	673 —	665 —
500	Raffineria ord.	710 —	706 —
800	Ind. Zuccheri	1500 —	1500 —
	TRIESTE		
—	Generali	3405 —	3378 —
150	Assicuratr. It.	450 —	452 —
400	Infortuni	1587 50	1590 —
500	Adr. Sicurtà A	1535 —	1565 —
1000	» » B	1478 —	1478 —
100	Cosulich	118 —	118 —
100	Martinolich	90 —	90 —
300	Tripcovich	278 —	270 —
—	Cantieri	712 —	706 50
100	Ampelea	183 50	215 —
500	Siluriflcio	180 —	180 —

Profughi tedeschi dalla Polonia

Per sfuggire agli arresti in massa e ai campi di concentramento i tedeschi del corridoio polacco e dell'Alta Slesia abbandonano la Polonia per il Reich. - *A sinistra:* Una famigliola di profughi. - *A destra:* Cumuli di affrettati bagagli.

Scena commovente sulla banchina della stazione di Upper, nella Slesia tedesca. Una giovane profuga piange il focolare abbandonato.

Tutti i veicoli sono buoni per raggiungere la ospitale terra del Reich. Una famiglia di rurali tedeschi si è servita di questo carro.

Molti profughi giungono sprovvisti di denaro e di indumenti. Le opere assistenziali del Reich provvedono amorosamente di abiti e di biancheria i fratelli ritornati in seno alla Patria.

Il nuovo ponte di barche, lungo quattrocento metri, che, attraverso la Vistola, congiunge Danzica tedesca alla Prussia Orientale.

Qualche uomo è rimasto «laggiù»; le donne e i bimbi sono riusciti però a mettersi in salvo e sorridono mestamente.

Calde accoglienze hanno avuto i profughi in Germania: un gruppo di bimbi, radunati in una scuola, cantano le canzoni natie.

Manovre dell'artiglieria tedesca in Slesia

Alla presenza del generale Busch, comandante il XIII Corpo d'Armata, e del generale Richthofen, ex-comandante della «Legione Condor» che combattè in Spagna, si svolgono in questi giorni in Slesia, a Neuhamer, nei pressi della frontiera polacca, manovre ed esercitazioni dell'artiglieria del Reich. Ecco un pezzo in azione contro un bersaglio mobile.